

I frati picchiavano le suore per conquistare un convento

In seconda pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN TERZA PAGINA

La «rivoluzione» fallita del ministro Bosco

La prima puntata di una inchiesta sulla scuola di Maria A. Macciocchi

PER SALVARE IL NOSTRO PAESE DA UNA CATASTROFE NUCLEARE

Togliatti chiede iniziative di pace e ripropone il disimpegno dell'Italia

Il discorso del segretario del PCI nel dibattito sulla politica estera a Montecitorio - Serrata documentazione delle responsabilità occidentali per l'aggravamento della tensione internazionale e del problema tedesco - Sollecitato il riconoscimento della Repubblica popolare cinese

Diamo il testo integrale del discorso pronunciato dal compagno Palmiro Togliatti nel pomeriggio di ieri alla Camera, nel corso del dibattito sulla politica estera del governo.

PRESIDENTE - È scritto a parlare l'onorevole Togliatti. Ne ha facoltà.

TOGLIATTI - Sono certo di non sbagliare, signor Presidente, esprimendo la convinzione che tutti i componenti di questa Assemblea, o per lo meno la grande loro maggioranza, sono senza dubbio compresi della gravità estrema della situazione internazionale che sta in questo momento davanti a noi. Essa è radicalmente diversa da quella che esistette per lo meno fino alla fine dell'anno passato. Anche allora i rapporti erano tesi e stavano aggravandosi per via di conflitti armati locali, come nel Laos, per via dell'aggressione americana a Cuba, delle persistenti imprese del colonialismo contro la libertà dei popoli, del fallimento delle prime conversazioni sul disarmo, ecc.

Nonostante tutto ciò, rimanevano aperti ampi spiragli che consentivano di sperare in un miglioramento della situazione generale, in un progresso della causa della distensione e della pace. Oggi, al contrario, sembra che questi spiragli si stiano chiudendo e tendano ulteriormente a chiudersi. I problemi singoli sembra che si saldino a poco a poco l'uno all'altro in modo da creare un groviglio che non possa venire sciolto se non con un atto di forza, e cioè anzitutto un consapevole e deciso conflitto armato mondiale. E vi è del resto chi invoca questa prova di forza, dando prova di totale assenza di animo umano e di senso di responsabilità. Siamo così tornati alle manifestazioni più aspre della guerra fredda, e non solo siamo tornati alla esasperazione dei contrasti polemici, di cui ci hanno dato esempi già alcuni dei colleghi che sono intervenuti in questo dibattito, ma a manifestazioni reali e minacciose quali sono la adozione con ritmo accelerato di misure militari annunciate pubblicamente, e, più grave di tutte, la ripresa degli esperimenti con armi atomiche e termoneucleari.

A questo punto, infatti, si passa oramai dal pericolo e dalla minaccia di danni mortali in un futuro, al danno presente, reale, delle irradiazioni atomiche che colpiscono tutto il genere umano. Questo danno venne subito per circa un decennio nel recente passato; ma era sorta la speranza che avrebbe potuto aver termine. Questa speranza si è oggi, se non del tutto, certo allontanata e la ripresa degli esperimenti dice con estrema chiarezza di tutta l'umanità di non farsi illusioni, perché, se a un conflitto armato tra le grandi potenze si dovesse arrivare oggi, questo conflitto certamente verrebbe combattuto con le armi atomiche e termoneucleari. Il che vuol dire che tutta la nostra odierna civiltà sarebbe radicalmente stroncata sulla maggior parte della superficie terrestre. Negli Stati Uniti d'America, del resto, questa è una delle prospettive che già viene inculcata all'opinione pubblica con argomenti e fatti che colpiscono le masse, fra l'altro, con la costruzione di tutte le migliaia di rifugi antatomici. Non so se tutta l'opinione pubblica italiana già si renda chiaramente conto che così stanno le cose. So che senza dubbio agi-

sono forze potenti per mascherare questa tragica realtà, per sostituire ad essa o far credere che tutto si riduca ad una delle consuete smargiasate anticommuniste e quindi addormentare la vigilanza del popolo.

Appunto per questo noi abbiamo insistito perché venisse sollecitato questo dibattito nel Parlamento nazionale, ed è lo stato delle relazioni internazionali, la drammaticità stessa dei fatti che si stanno succedendo sotto i nostri occhi che dà a questo dibattito il necessario rilievo.

Sappiamo - e tutti sanno, d'altra parte - che un rilievo particolare viene a questa nostra discussione anche per motivi di politica interna. Una parte del fronte politico italiano dichiara infatti di voler mettere alla prova qui, in questi giorni, quella che viene chiamata la fedeltà atlantica dell'attuale governo e dei suoi dirigenti e componenti, a partire dal Presidente del Consiglio e dal Ministro degli affari esteri.

Ci si richiama perciò a determinati atti che da questo governo sono stati compiuti, come il viaggio a Mosca del Presidente del Consiglio e del Ministro degli esteri, come la presa di posizione a favore di una soluzione negoziata dei problemi di Berlino e della Germania, come una successiva, per quanto assai velata, critica a coloro che hanno ritardato e continuano a ritardare l'inizio di questi negoziati.

Questi atti ed altri ancora (non so se veri o presunti) sono stati sottoposti a critiche molto aspre da parte dei fedelissimi dell'alleanza atlantica (uno di essi, l'onorevole Rubinacci, ha terminato teste di parlare) e al governo è stata lanciata una specie di sfida: o si schiera ancora una volta con questi fedelissimi, rinnegando, in un modo o nell'altro, le sue precedenti, sia pur timide, posizioni di autonomia, oppure gli verrà meno, al momento opportuno, l'uno o l'altro di quegli appoggi che sono indispensabili per la sua util-

(Continua alla 5 pag. 1. col.)

Tutti i deputati comunisti senza eccezione alcuna sono tenuti ad essere presenti alla seduta di venerdì.



Il compagno Togliatti mentre entra a Montecitorio prima di pronunciare il suo discorso

L'intervento di Vecchietti

Dopo un intervento istrionico del fascista ANFUSO ha preso la parola il compagno VECCHIETTI (PSI) il quale ha dichiarato che il governo deve pronunciarsi con chiarezza sulle questioni essenziali che sono all'ordine del giorno del dibattito internazionale. Ciò è tanto più necessario dal momento che uno dei membri della maggioranza governativa, il liberale Malagodi, ha dato una interpretazione decisamente ultranzista della linea politica del governo. Questo governo - ha detto l'oratore - per la formula, per gli uomini, per gli interessi non è in grado di volere intendere la portata degli avvenimenti in corso che chiedono una revisione generale e totale della politica fin qui seguita.

In primo luogo, il governo deve dire il suo pensiero sulla questione tedesca, che è fondamentale per la pace del mondo. Su tale questione si stanno manifestando posizioni nuove negli stessi Stati Uniti: vi sono state le dichiarazioni del generale Clay, quelle del senatore Humphrey e quelle del se-

gnatore Mansfield, che testimoniano tutte dell'esistenza di un ripensamento da parte dei dirigenti americani. Ciò perché gli Stati Uniti hanno dovuto constatare che l'unità interna della NATO era minacciata da una politica avventurosa sulla questione tedesca, così come appariva chiaro il rischio di una perdita di contatto di Washington con i paesi non impegnati, come aveva dimostrato la conferenza di Belgrado. In effetti, il problema tedesco, che si pone oggi nei termini di una sempre più minacciosa rinascita delle forze reazionarie e naziste, non poteva non suscitare sempre più nette perplessità negli stessi governi atlantici e il governo italiano deve dire una parola chiara sulla sua posizione in merito. Lo stesso si dica per quanto riguarda la ripresa degli esperimenti nucleari, che esige una iniziativa positiva, legata al problema del disarmo generale e controllato, che è la questione centrale per i destini dell'umanità.

Il governo deve anche dire al Parlamento come intende impostare i suoi rapporti col mondo afro-asiatico e latino-americano, l'Italia, con i suoi legami atlantici, politici, economici, mi-

(Continua in 10 pag. 9. col.)

Se ne va l'uomo dell'U-2

Destituito Allen Dulles da capo dello spionaggio

Gli succede John MacCone, ex presidente della Commissione americana per l'energia atomica e appartenente al partito repubblicano



WASHINGTON - Il Presidente Kennedy, fotografato ieri con Allen Dulles (al centro) e il nuovo capo della CIA MacCone (Telefoto)

WASHINGTON, 27 - Il presidente Kennedy ha annunciato oggi al collegio della Marina militare USA a Newport che Allen Dulles - fratello del defunto segretario di Stato - sarà sostituito da John MacCone alla testa della CIA (la Commissione centrale americana dei servizi di spionaggio).

John MacCone è l'ex presidente della Commissione americana per l'energia atomica. Ricco industriale della costa occidentale degli Stati Uniti il sessantenne MacCone è un autorevole membro del partito repubblicano, avversario dell'attuale segretario di Stato. Ci vedremo ancora sabato mattina, da me e allora decideremo se vi sarà un quarto incontro» Gromiko, che ha preso subito il posto di Rusk dinanzi ai microfoni, è stato più licomico «Le nostre conversazioni non sono finite», egli si è limitato a dire, e a chi lo interrogava circa il problema della segreteria: «La nostra posizione è aperta».

Quest'ultima domanda, e la relativa risposta, erano in relazione con la notizia diffusa in mattinata, che Zorn, Stevenson, l'inglese Patrick Dean e il francese Bernard stanno discutendo il problema della sostituzione di Hammarskjöld in conversazioni private, avviate per iniziativa del presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il liberiano Barnes. In queste conversazioni (apertesi dopo che gli occidentali hanno rinunciato a farvi partecipare, come rappresentante della Cina, il «fantasma» T'ingtu Tsang), Zorn ha rinnovato la proposta di nominare un segretario e tre vice-segretari in rappresentanza dei tre gruppi di Stati: uno per i socialisti, uno per gli occidentali e due per i neutrali. La discussione continua, e secondo Barnes, essa consentirebbe l'apertura del dibattito in Assemblea già nella prossima settimana.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Gromiko ha detto che il segretario e i tre vice-segretari «dovrebbero agire come una squadra, e d'intesa col Consiglio di sicurezza, per risolvere i problemi sulla base della comprensione». Un portavoce del Dipartimento di Stato ha riferito oggi che i colloqui tra Gromiko e Rusk continueranno fino a quando ciò sarà necessario.

Il fatto che il presidente, pur silurando Dulles abbia voluto tenerlo presso di sé - sia pure col titolo di «consulente» - ma soprattutto il fatto che la scelta del successore sia caduta ancora una volta su una personalità repubblicana sembra indicare che Kennedy non ha ancora finito di pagare ai circoli ultranzisti il sostegno che questi gli concedono soprattutto nel campo della politica estera.

Concluso il dibattito generale all'Assemblea delle Nazioni Unite

L'URSS presenta all'ONU un piano in otto punti per la distensione

Colloquio di quattro ore tra Rusk e Gromiko - Nuovo incontro sabato - Kennedy invia Johnson in Europa per predisporre i piani in caso di emergenza - Il delegato italiano Martino minaccia l'uscita dall'ONU se sarà adottato il triumvirato

NEW YORK, 27. - La Unione Sovietica ha presentato questa sera alle Nazioni Unite un piano in otto punti per l'alleggerimento della tensione internazionale e per creare un'atmosfera adatta a promuovere il disarmo generale e completo. Il documento ribadisce e amplia i suggerimenti formulati dal ministro degli Esteri sovietico nel suo discorso di ieri dinanzi all'assemblea. Esso prevede: il congelamento dei bilanci militari al livello previsto fino al 1° gennaio 1961; la rinuncia all'impiego delle armi atomi-

che oppure l'assunzione dell'obbligo per tutti di non essere i primi ad impiegare le armi atomiche; la proibizione della propaganda di guerra; la conclusione di un trattato di non aggressione tra i paesi della NATO e quelli del Patto di Varsavia. Tale accordo costituirebbe la base per la creazione di zone demilitarizzate ad esempio nel continente africano, nell'Europa centrale; provvedimenti per diminuire il pericolo di un attacco di sorpresa attraverso la creazione di post-

di controllo terrestre nei nodi ferroviari, nei grandi porti, e sulle grandi autostrade ecc.

Tali proposte - si legge nel piano - possono essere prese in considerazione anche separatamente e adottate senza che per questo l'attenzione sia svolta dal problema del disarmo generale.

I sovietici hanno presentato altri due documenti, uno per l'esclusione della questione degli esperimenti atomici nelle discussioni sul disarmo e l'altro che propone la creazione di un comitato dell'ONU, con l'incarico di

effettuare controlli in tutti i paesi soggetti a regime coloniale o per altro verso comunque controllati dai colonialisti.

Gromiko e Rusk hanno avuto stamane il loro secondo colloquio esplorativo. Il colloquio si è svolto nella residenza della delegazione sovietica, dove il segretario di Stato americano è stato invitato a colazione dal suo collega, ed è durato poco meno di quattro ore. Nel pomeriggio, i due statuti sono usciti insieme, sorridenti, dall'edificio e si sono alternati dinanzi ad una batteria di

microfoni. «Ottima colazione e ottimo colloquio» ha detto Rusk. «Di che avete parlato?» hanno chiesto subito i giornalisti. «Soprattutto - ha risposto il segretario di Stato - del problema tedesco e di Berlino. Ci vedremo ancora sabato mattina, da me e allora decideremo se vi sarà un quarto incontro».

Gromiko, che ha preso subito il posto di Rusk dinanzi ai microfoni, è stato più licomico «Le nostre conversazioni non sono finite», egli si è limitato a dire, e a chi lo interrogava circa il problema della segreteria: «La nostra posizione è aperta».

Quest'ultima domanda, e la relativa risposta, erano in relazione con la notizia diffusa in mattinata, che Zorn, Stevenson, l'inglese Patrick Dean e il francese Bernard stanno discutendo il problema della sostituzione di Hammarskjöld in conversazioni private, avviate per iniziativa del presidente di turno del Consiglio di sicurezza, il liberiano Barnes. In queste conversazioni (apertesi dopo che gli occidentali hanno rinunciato a farvi partecipare, come rappresentante della Cina, il «fantasma» T'ingtu Tsang), Zorn ha rinnovato la proposta di nominare un segretario e tre vice-segretari in rappresentanza dei tre gruppi di Stati: uno per i socialisti, uno per gli occidentali e due per i neutrali. La discussione continua, e secondo Barnes, essa consentirebbe l'apertura del dibattito in Assemblea già nella prossima settimana.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, Gromiko ha detto che il segretario e i tre vice-segretari «dovrebbero agire come una squadra, e d'intesa col Consiglio di sicurezza, per risolvere i problemi sulla base della comprensione». Un portavoce del Dipartimento di Stato ha riferito oggi che i colloqui tra Gromiko e Rusk continueranno fino a quando ciò sarà necessario.

Imponente la protesta degli edili di Roma Il 9 sciopero nazionale contro gli omicidi bianchi



L'ultimo atto della tragedia che è costata la vita ai sei operai romani travolti nel crollo del cavalcavia di Malspasso, alle porte di Roma, è avvenuto ieri mattina alle 8: solo poche persone hanno osato entrare i funerali che i funerali stessi si svolgono in altra ora. Nel pomeriggio migliaia di edili si sono astenuti dal lavoro ed hanno partecipato in massa alla manifestazione indetta dai tre sindacati provinciali aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL al Colosseo. Dopo il comizio si è svolto un grande corteo. I tre sindacati nazionali hanno inteso deciso per il 9 ottobre uno sciopero nazionale di due ore a partire dalle ore 10, indicando manifestazioni nei principali centri del paese, contro gli «omicidi bianchi». Nelle foto: a sinistra: il corteo degli edili; a destra: i funerali (In 14 pagina un ampio servizio e le decisioni prese dai sindacati)

Sulla politica estera del governo

# Prevale la linea Segni alla riunione del gruppo dc

### Contrasti fra i deputati democristiani - Approvato un documento in cui dominano le affermazioni oltranziste

Il gruppo dei deputati democristiani, riunitosi ieri mattina per una discussione di politica estera, ha approvato all'unanimità un documento nettamente dominato dai temi e dalle affermazioni dell'oltranzismo atlantico. La riunione è stata giudicata soddisfacente da Segni, da Gui e da Fanfani e più tiepidamente da Fanfani.

Il documento contiene un piano di prammatica per la opera svolta da Fanfani e Segni e riconferma le linee della politica atlantica coerentemente seguita, « senza alcun cedimento neutralistico ». Dopo il discorso di Lombardi, è evidente il riferimento polemico verso il Psi.

Il documento è anche caratterizzato da alcune affermazioni nettamente antisovietiche a proposito degli esperimenti nucleari e degli « atti unilaterali compiuti dall'Unione Sovietica e dai suoi alleati a Berlino ». Solo nelle parole finali dell'ordine del giorno si può leggere l'auspicio che i negoziati « siano affrontati con sincero desiderio d'intesa e sul presupposto del pieno rispetto della libertà degli abitanti di Berlino e dei diritti delle potenze occidentali ».

Neppure una parola il documento dedica alle posizioni più oltranziste del campo occidentale, né tanto meno a quelle resistenze occidentali (ammesse più volte da Fanfani) che hanno impedito fino ad ora un negoziato d'efficienza.

Tra i sostenitori delle più ferme posizioni atlantiche si è schierato il ministro Segni, secondo il quale « una politica di continue cessioni non porterebbe alla pace ma anzi ad aggravare la situazione attuale ». Il problema di Berlino - secondo Segni - « non deve costituire una pedina del gioco dell'URSS per scardinare la compattezza del mondo occidentale ». Non è chiaro, tra l'altro, se con queste affermazioni Segni intenda allinearsi con coloro che, di fronte alle posizioni possibilistiche espresse all'ONU da Kennedy a proposito di Berlino, avanzano diffidenti riserve: tipica ad esempio l'opinione espressa ieri da un giornale ufficioso (il Messaggero) secondo la quale quel discorso è solo « un capolavoro di arte astrale ».

Più o meno sulla linea di Segni si sono espressi, nella riunione del gruppo dc, i dorotei di destra e gli scelbini. Loon Piccoli (direttore di quell'« Adige » di Trento, al quale Segni si rivolge nell'agosto scorso per le sue dichiarazioni oltranziste) è preso di netto il tema più attuale di politica interna (rapporti DC-PSI) per affermare che un punto d'incontro tra i due partiti sul terreno della politica estera è impossibile. Ha spiegato che « una rigida osservanza della politica di tradizionale atlantismo non può essere garantita da una maggioranza diversa da quella attuale ». E su questo nessuno ha dubbi. Allo stesso modo ha parlato l'on. Berry, il noto « obiettore di coscienza » contro il primo governo Fanfani.

Le posizioni fanfaniane sono state invece appoggiate da Brusasca, Pedini, Bologna, Malfatti e Deì Bo. Pedini, in particolare, ha sostenuto la necessità di prendere in considerazione l'ingresso della Cina all'ONU e in linea più generale si è pronunciato per un « atlantismo critico e dinamico ». Un atlantismo « conformista e ortodosso non ci porrebbe in condizioni di risolvere i problemi del momento ». Bologna ha chiesto « una soluzione negoziata per Berlino ». Malfatti ha ammonito che « la insistenza a voler reiteratamente esternare la propria fedeltà al Patto Atlantico al limite potrebbe risultare sospetta e controproducente presso gli stessi Paesi della Alleanza ». Deì Bo ha dichiarato, a proposito del recente discorso del Papa, che se « Kruscev tendenziosamente afferma che l'ammontamento di riserve alle democrazie, queste, per converso, non dovrebbero presumere che l'ammontamento sia diretto alla sola Unione Sovietica ». Affermando che i governi dei singoli Paesi atlantici tendono oggi a differenziarsi sul terreno della politica estera, Deì Bo ha accennato al discorso di Kennedy per dire che l'Occidente si prepara al riconoscimento della linea Oder-Neisse e, in linea di fatto, della RDT.

PRI e PSDI hanno deciso di far intervenire nel dibattito di politica estera alla Camera i leader dei due partiti, Reale e Saragat. Si registra anche un incontro di Nenni e La Malfa a Montecitorio. Il gruppo socialista ha deciso infine di proporre un abbinamento tra la discussione sul bilancio della P.I. e il piano della scuola.

Vice

## Unanime voto di pace del Consiglio provinciale di Grosseto

GROSSETO, 27 - Il Consiglio provinciale di Grosseto, dopo un ampio e vivace dibattito svoltosi ieri sera, ha espresso all'unanimità un voto di pace. L'ordine del giorno approvato dal rappresentante dei vari gruppi dice: « Il Consiglio provinciale, di fronte al preoccupante aggravarsi della situazione internazionale e alla ripresa degli esperimenti nucleari, interprete della viva preoccupazione della popolazione della provincia di Grosseto, chiede l'inizio di trattative per il disarmo to-

tale generale controllato e il ripristino immediato della tregua nucleare; chiede inoltre trattative internazionali che portino rapidamente alla eliminazione dei motivi di pericolo e di contrasto che oggi minacciano la pace del mondo ».

## Interrogazione comunista sul divieto a Galvao di entrare in Italia

I compagni senatori Pastore e Donini hanno rivolto al ministro dell'Interno una interrogazione « per sapere per quali ragioni sono state negate l'entrata e la permanenza in Italia al generale Umberto Delgado e al capitano Enrico Galvao, valorosi oppositori del fascismo portoghese, dando una prova, con odioso e liberticide misure poliziesche, di servilismo al regime clerico-fascista del dittatore Salazar ».



SAN DONA' DI PIAVE - Santina Balzarin, vestita da suora dell'ordine delle Clarisse, mostra l'ecchimosi al ginocchio prodottasi durante la colluttazione

Avevano messo gli occhi sui locali occupati dalle monache di clausura

# I frati picchiavano le suore per conquistare il convento

### Sconsacrate sette clarisse - La badessa: « Ci son quattro conventi nostri in Polonia e uno in URSS, ma lì nessuno ci ha mai picchiato »

VENEZIA, 27. - Confessiamo che entrare in un convento di suore di clausura fu una certa impressione. L'amico fotografo che ci accompagnava, e che era rimasto inutilmente appollaiato per un quarto d'ora a qualche metro di altezza su un traliccio di sostegno della linea elettrica nel tentativo di riprendere qualche fotografia « proibita » al di là del muro di cinta, non sta più nella pelle dalla contentezza.

Appena entrati, vediamo numerose suore che stendono dei poveri panni al sole. Sulla porta del refettorio sono affissi dei fogli dattiloscritti che indicano la vita di lavoro e di preghiera delle monache. Fra gli altri, vediamo delle promesse di preghiera e di penitenza supplementari.

A riceverci è la fondatrice del convento stesso, suora Amata da Gesù Maria Pascher, nata in Ungheria, ma di nazionalità austriaca. In essa, superiore dell'ordine locale delle « Francescane del S.S. Sacramento » dal 1948 all'aprile del 1961, che ci narra l'origine e lo svolgimento dei gravi fatti accaduti negli ultimi giorni, e che costituiscono motivo di scandalo e di decisione per la stessa popolazione di San Dona' di Pieve. Mentre parliamo le altre suore felicitano la Pascher e avvicinano e si fanno fotografare in tutte le pose, mostrando persino sulle spalle e sulle gambe i segni violacei dei colpi di bastone e delle redatte ricevute dalla gruppetta di frati erboristi, alloggiati in una costruzione dalla parte opposta della strada.

Ma andiamo per ordine. Proveniente da Vienna, suor Pascher inaugurò il convento di clausura nel 1947, in una modesta villetta di cinque stanze, che venne successivamente ampliata coi fondi da essa raccolti in varie parti del mondo. A partire dai primi mesi del '60 la madre « badessa » si accorge di avere dei nemici. La sua rielezione a superiora non avviene più perché esistono delle relazioni contro il suo comportamento nei confronti delle altre monache. Nello stesso tempo, fra le Elodorio Filippetti, superiore del vicino convento, dove si coltivano e si somministrano erbe definite « miracolose » per la cura di varie malattie, le propone di vendere alla sua comunità l'intero convento, che dovrebbe essere trasformato in un ospedale. Si tratta, per i frati, di un grosso affare, che suor Pascher respinge con energia: il convento, costruito e ampliato in quindici anni di intensa attività personale, è diventato ormai la sua casa, la sua ragione di vita. Il 18 aprile del '61 pa-



SAN DONA' DI PIAVE - Un gruppo delle suore clarisse ridotte allo stato laicale fotografato con la madre badessa (al centro) (Telefoto)

dre Modesto Bortoli, investito dall'autorità della Santa Sede, impone al convento una nuova superiora: suor Carla Sorge, dell'ordine di Santa Chiara o delle « Clarisse ».

La Pascher, a cui era stato ordinato il ritiro a Vienna, riesce a ottenere tramite lo appoggio di monsignor Santin, di Trieste, di riparare in-

vece in un convento situato a Cleveland, nello stato dell'Ohio, in USA. Arrivata a San Dona', la nuova badessa « tentò subito di conquistare le monache al suo ordine, che prescrive, fra l'altro, una minor disciplina (letti con materassi di lana anziché il pagliericcio di prima, meno orazioni e penitenze, ecc.).

Tutte le suore - e sono sette - che non accettano di passare nel nuovo ordine vengono maltrattate in tutti i modi, devono accontentarsi di un cibo insufficiente, vengono addirittura ricattate: « O diventate clarisse o dovete abbandonare l'abito monacale ». Siamo già al 14 settembre, e la fazione delle sette suore, che non sanno dove andare, si organizza. Esse scrivono di nascosto al Papa, al cardinale Micara protettore dell'ordine, al cardinale Valeri, e infine, non avendo ottenuto risposta, inviano un telegramma al cardinale badessa, la quale non indugia un minuto a partire dagli Stati Uniti per l'Italia. Dopo quarant'ore, essa è già a S. Dona' di Pieve. Alle 10 di sera del 16 settembre, bussa alla porta, ma la nuova superiora non le vuole aprire. Le sette monache intervengono, strappano dalle sue mani le chiavi e fanno entrare suor Pascher un attimo prima che i frati del vicino convento, precipitatisi in strada, riescano a impedirglielo. Tre frati, e precisamente Modesto Bortoli, il superiore di questo e un non meglio identificato fra Arturo, entrano nel convento e impegnano una colluttazione con le sette monache. Tre di esse, Santa Balzarin, Elisabetta Poliniano e Margherita Zuccon ricevono delle « orti percosse », come dimostra il referto medico rilasciato parecchi giorni più tardi dal prof. Antonio Girardi, direttore dell'ospedale di S. Dona'. Suora Elisabetta è costretta a rimanere per due giorni a letto, con continui conati di vomito; un'altra è stata presa addirittura per il collo, per impedire di gridare. Pochi minuti dopo arrivano al convento anche l'arciprete di S. Dona' di Pieve, monsignor Dal Bo, accompagnato da un paio di carabinieri, e alcuni civili. La gente delle case vicine ha sentito tutto il baccano e lo scandalo dilaga. La nuova badessa « ripara in un abito di S. Dona' », il gruppo delle sue suore, portandosi appresso tutti i fondi del convento. Padre Bortoli parte invece per Roma e riesce ad ottenere dalla Sacra Congregazione dei religiosi un decreto di dispensa dei voti per la vecchia badessa e per le altre suore « ribelli ». Il decreto intima loro di abbandonare il convento entro cinque giorni dalla notifica, avvenuta lunedì sera. Se entro il giorno 30 le suore non se ne saranno andate, ci penserà la forza pubblica a sfarle. I locali per l'ospedale letto voluto dai frati saranno così a disposizione.

Durante la sua narrazione, l'ex-badessa Pascher esce con battute alquanto efficaci sui preti (« Sono essi che mandano in Italia - e ha detto testualmente - od almeno così è nel Veneto. Le leggi non contano nulla ») e sulla libertà religiosa nel mondo. A questo proposito, essa ci ha riferito che in Polonia esistono quattro comunità del suo ordine e una quinta a S. Lipsk, sul Baltico, in URSS. « La comandano i comunisti - ha soggiunto la ex-superiora - ma nessuno molestia le suore. Qua, invece, nell'Italia democratico-cristiana, cedete un po' come ci hanno ridotto ».

In serata si è appreso che le sette suore obbediranno all'ingente sforzo di lasciare il monastero entro cinque giorni. Lo ha confermato suor Amata da Gesù, all'epoca Maria Pascher di 60 anni, che è figlia di un ex generale dell'esercito magiaro e di madre italiana, la quale ha espresso il desiderio di poter espatriare, per raggiungere, con le altre suore, una delle case dell'ordine che sorreggono in America, in India, in Giappone, in Austria, in Francia e in Germania. Quello di San Dona' era l'unico convento italiano.

O. B.



SAN DONA' DI PIAVE - Il padre superiore Don Nazario che ha partecipato alla rissa con le suore (Telefoto)

Dai senatori della DC e della destra

# Aumentati del 50 per cento i fitti bloccati dei negozi

### Lo sblocco che doveva avvenire il 30 settembre è stato prorogato al 31 dicembre - La legge deve ora ritornare alla Camera - Rinviata la discussione sull'università calabrese

La commissione Giustizia del Senato ha approvato ieri, in sede deliberante, la proposta del 31 dicembre 1961 del termine della cessazione del regime vincolistico delle locazioni di immobili ad uso commerciale (negozi, magazzini, ecc.), il cui termine scadeva il 30 settembre 1960. Il nuovo sblocco dei fitti del dicembre 1960 - il 30 settembre prossimo. Ma, modificando il testo approvato nel luglio scorso dalla Camera, democristiani e destre hanno stabilito che i fitti prorogati subiscano comunque un aumento del 50% (misura che, in effetti, per molti casi, giungerà fino al 75%, tenendo conto del fatto che quei fitti erano già stati aumentati del 25% all'inizio dell'anno).

La legge, pertanto, dovrà tornare all'esame della Camera, dove dovrà essere discussa entro i prossimi giorni per poter avere efficacia ai fini della proroga.

La modifica apportata dai democristiani e dalle destre era stata direttamente suggerita dagli esponenti della grande proprietà edilizia, che nei giorni scorsi avevano fatto pervenire al componente la commissione senatoriale gli opuscoli e fascicoli, nei quali erano indicati - parola per parola - gli emendamenti auspicati dai proprietari. Di questi suggerimenti si sono fatti portavoce, in particolare, il d.c. Micara il quale ha voluto partecipare ai lavori della commissione Giustizia, pur non facendone parte - e il monarchico Massari: essi, infatti, dopo aver chiesto che la proroga venisse respinta, hanno presentato la proposta di aumentare i fitti del 100 per cento. Gli altri democristiani e il sottosegretario Dominelli si sono dichiarati d'accordo, sostenendo che ai grandi proprietari bisogna dare un « corrispettivo » che attemi il danno della proroga. Tuttavia, la misura dell'aumento è stata stabilita nella misura del 50%.

I senatori comunisti Terracini, Gramaglia e Capriozzo e il socialista Picchiotti si sono decisamente pronunciati contro il grave emendamento e, alla fine, hanno votato contro il provvedimento così modificato.

## Il bilancio dei LL.PP. al Senato

Il Senato ha concluso ieri la discussione generale del bilancio dei Lavori pubblici: le repliche del relatore e del ministro Zaccagnini e le votazioni conclusive avverranno nella seduta di venerdì.

Il compagno MAMMUCARÌ ha svolto tre ordini del giorno sui problemi del traffico, per sollecitare misure capaci di attenuare il congestionamento della circolazione nei centri abitati (obbligo di costruire parcheggi incorporati ai nuovi edifici adibiti a uffici, alberghi, ecc.); obbligo di costruire parcheggi collettivi per i nuovi edifici di abitazione o per i centri tipo Ina-Casa, Case popolari, i quartieri di tipo economico, ecc.).

Il compagno VERGANI ha chiesto che si impedisca il compimento di una grave

## Elezioni comunali a Novara e Frascati

Le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Novara sono state fissate per il 5 novembre.

La consultazione elettorale interessa una popolazione di 69.395 unità, che dovrà eleggere 40 consiglieri comunali.

Nelle elezioni del 6 novembre 1960, la popolazione votante raggiunge il 94,3 per cento. Al PCI andarono voti 11.555 (20,2 per cento), al PSI voti 10.140 (23,3 per cento), al PSDI voti 3.891 (6,8 per cento), alla DC voti 20.262 (35,5 per cento), al PLI voti 2.835 (5,0 per cento), al MSI voti 2.385 (4,2 per cento).

Altre elezioni comunali si svolgeranno il 26 novembre prossimo a Frascati e Montebretti in provincia di Roma e a Castel Saraceno e Marsia Vetere in provincia di Potenza il 12 novembre. Sempre in provincia di Potenza, le amministrative si terranno nella frazione di Ripa Candia.

Per le elezioni in questi comuni, le prefetture hanno già provveduto a far affiggere i relativi decreti.

## Secondo le dichiarazioni di alcuni partecipanti

Unanime la « tavola rotonda » Est-Ovest sui problemi di Berlino, disarmo e ONU

Oggi le tre mozioni saranno coordinate in un unico documento - Le dichiarazioni di La Pira, Lombardi, Ziliacus, Vittorelli, Parri, Erenburg

La tavola rotonda Est-Ovest, in corso da domenica all'albergo dei Congressi dell'EUR, ha concluso ieri sera, alle 21, la elaborazione dei documenti che riassumono il dibattito svoltosi in quattro giorni sui tre temi dell'agenda: disarmo, problema tedesco, problemi delle Nazioni Unite.

La conferenza continuerà oggi con una riunione pomeridiana che avrà inizio alle 16 e che dovrebbe chiudersi alle 19 con la pubblicazione delle risoluzioni definitive e con una conferenza stampa. Questo prolungarsi dei lavori oltre i termini fissati nel programma che prevedeva appunto la chiusura della tavola rotonda ieri sera, è suggerito da due opportunità, quella di coordinare le commissioni sui problemi

## Gli orari invernali dei treni

I principali provvedimenti d'orario interessanti i treni viaggiatori previsti dal 1. ottobre, data di attivazione dell'orario invernale, sono i seguenti:

- 1) Proroga dell'effettuazione in via permanente dei treni periodici LS ed ST - « Conca d'oro » fra Messina e Palermo, già previsti sino al 6-XI, dal 17-XI-61 al 18-1-62 e dal 1-III in poi. Conseguentemente i treni MP e PM fra Messina e Palermo, la cui effettuazione era prevista nei periodi di soppressione della « Conca d'oro », non avranno più luogo.
- 2) Proroga dell'effettuazione in via permanente dei treni estivi 880 e 887 fra Napoli e Roma. Conseguentemente il treno 903 Roma-Palermo, il cui orario dal 1. ottobre era previsto anticipato di 35 minuti a Napoli, continuerà a mantenere l'attuale orario.
- 3) Proroga, in via di esperimento, fino all'8 gennaio prossimo della effettuazione dei treni 129 da Torino e 128 da Torino e 126 da Torino e 125 da Torino e 124 da Torino e 123 da Torino e 122 da Torino e 121 da Torino e 120 da Torino e 119 da Torino e 118 da Torino e 117 da Torino e 116 da Torino e 115 da Torino e 114 da Torino e 113 da Torino e 112 da Torino e 111 da Torino e 110 da Torino e 109 da Torino e 108 da Torino e 107 da Torino e 106 da Torino e 105 da Torino e 104 da Torino e 103 da Torino e 102 da Torino e 101 da Torino e 100 da Torino e 99 da Torino e 98 da Torino e 97 da Torino e 96 da Torino e 95 da Torino e 94 da Torino e 93 da Torino e 92 da Torino e 91 da Torino e 90 da Torino e 89 da Torino e 88 da Torino e 87 da Torino e 86 da Torino e 85 da Torino e 84 da Torino e 83 da Torino e 82 da Torino e 81 da Torino e 80 da Torino e 79 da Torino e 78 da Torino e 77 da Torino e 76 da Torino e 75 da Torino e 74 da Torino e 73 da Torino e 72 da Torino e 71 da Torino e 70 da Torino e 69 da Torino e 68 da Torino e 67 da Torino e 66 da Torino e 65 da Torino e 64 da Torino e 63 da Torino e 62 da Torino e 61 da Torino e 60 da Torino e 59 da Torino e 58 da Torino e 57 da Torino e 56 da Torino e 55 da Torino e 54 da Torino e 53 da Torino e 52 da Torino e 51 da Torino e 50 da Torino e 49 da Torino e 48 da Torino e 47 da Torino e 46 da Torino e 45 da Torino e 44 da Torino e 43 da Torino e 42 da Torino e 41 da Torino e 40 da Torino e 39 da Torino e 38 da Torino e 37 da Torino e 36 da Torino e 35 da Torino e 34 da Torino e 33 da Torino e 32 da Torino e 31 da Torino e 30 da Torino e 29 da Torino e 28 da Torino e 27 da Torino e 26 da Torino e 25 da Torino e 24 da Torino e 23 da Torino e 22 da Torino e 21 da Torino e 20 da Torino e 19 da Torino e 18 da Torino e 17 da Torino e 16 da Torino e 15 da Torino e 14 da Torino e 13 da Torino e 12 da Torino e 11 da Torino e 10 da Torino e 9 da Torino e 8 da Torino e 7 da Torino e 6 da Torino e 5 da Torino e 4 da Torino e 3 da Torino e 2 da Torino e 1 da Torino e 0 da Torino e -1 da Torino e -2 da Torino e -3 da Torino e -4 da Torino e -5 da Torino e -6 da Torino e -7 da Torino e -8 da Torino e -9 da Torino e -10 da Torino e -11 da Torino e -12 da Torino e -13 da Torino e -14 da Torino e -15 da Torino e -16 da Torino e -17 da Torino e -18 da Torino e -19 da Torino e -20 da Torino e -21 da Torino e -22 da Torino e -23 da Torino e -24 da Torino e -25 da Torino e -26 da Torino e -27 da Torino e -28 da Torino e -29 da Torino e -30 da Torino e -31 da Torino e -32 da Torino e -33 da Torino e -34 da Torino e -35 da Torino e -36 da Torino e -37 da Torino e -38 da Torino e -39 da Torino e -40 da Torino e -41 da Torino e -42 da Torino e -43 da Torino e -44 da Torino e -45 da Torino e -46 da Torino e -47 da Torino e -48 da Torino e -49 da Torino e -50 da Torino e -51 da Torino e -52 da Torino e -53 da Torino e -54 da Torino e -55 da Torino e -56 da Torino e -57 da Torino e -58 da Torino e -59 da Torino e -60 da Torino e -61 da Torino e -62 da Torino e -63 da Torino e -64 da Torino e -65 da Torino e -66 da Torino e -67 da Torino e -68 da Torino e -69 da Torino e -70 da Torino e -71 da Torino e -72 da Torino e -73 da Torino e -74 da Torino e -75 da Torino e -76 da Torino e -77 da Torino e -78 da Torino e -79 da Torino e -80 da Torino e -81 da Torino e -82 da Torino e -83 da Torino e -84 da Torino e -85 da Torino e -86 da Torino e -87 da Torino e -88 da Torino e -89 da Torino e -90 da Torino e -91 da Torino e -92 da Torino e -93 da Torino e -94 da Torino e -95 da Torino e -96 da Torino e -97 da Torino e -98 da Torino e -99 da Torino e -100 da Torino e -101 da Torino e -102 da Torino e -103 da Torino e -104 da Torino e -105 da Torino e -106 da Torino e -107 da Torino e -108 da Torino e -109 da Torino e -110 da Torino e -111 da Torino e -112 da Torino e -113 da Torino e -114 da Torino e -115 da Torino e -116 da Torino e -117 da Torino e -118 da Torino e -119 da Torino e -120 da Torino e -121 da Torino e -122 da Torino e -123 da Torino e -124 da Torino e -125 da Torino e -126 da Torino e -127 da Torino e -128 da Torino e -129 da Torino e -130 da Torino e -131 da Torino e -132 da Torino e -133 da Torino e -134 da Torino e -135 da Torino e -136 da Torino e -137 da Torino e -138 da Torino e -139 da Torino e -140 da Torino e -141 da Torino e -142 da Torino e -143 da Torino e -144 da Torino e -145 da Torino e -146 da Torino e -147 da Torino e -148 da Torino e -149 da Torino e -150 da Torino e -151 da Torino e -152 da Torino e -153 da Torino e -154 da Torino e -155 da Torino e -156 da Torino e -157 da Torino e -158 da Torino e -159 da Torino e -160 da Torino e -161 da Torino e -162 da Torino e -163 da Torino e -164 da Torino e -165 da Torino e -166 da Torino e -167 da Torino e -168 da Torino e -169 da Torino e -170 da Torino e -171 da Torino e -172 da Torino e -173 da Torino e -174 da Torino e -175 da Torino e -176 da Torino e -177 da Torino e -178 da Torino e -179 da Torino e -180 da Torino e -181 da Torino e -182 da Torino e -183 da Torino e -184 da Torino e -185 da Torino e -186 da Torino e -187 da Torino e -188 da Torino e -189 da Torino e -190 da Torino e -191 da Torino e -192 da Torino e -193 da Torino e -194 da Torino e -195 da Torino e -196 da Torino e -197 da Torino e -198 da Torino e -199 da Torino e -200 da Torino e -201 da Torino e -202 da Torino e -203 da Torino e -204 da Torino e -205 da Torino e -206 da Torino e -207 da Torino e -208 da Torino e -209 da Torino e -210 da Torino e -211 da Torino e -212 da Torino e -213 da Torino e -214 da Torino e -215 da Torino e -216 da Torino e -217 da Torino e -218 da Torino e -219 da Torino e -220 da Torino e -221 da Torino e -222 da Torino e -223 da Torino e -224 da Torino e -225 da Torino e -226 da Torino e -227 da Torino e -228 da Torino e -229 da Torino e -230 da Torino e -231 da Torino e -232 da Torino e -233 da Torino e -234 da Torino e -235 da Torino e -236 da Torino e -237 da Torino e -238 da Torino e -239 da Torino e -240 da Torino e -241 da Torino e -242 da Torino e -243 da Torino e -244 da Torino e -245 da Torino e -246 da Torino e -247 da Torino e -248 da Torino e -249 da Torino e -250 da Torino e -251 da Torino e -252 da Torino e -253 da Torino e -254 da Torino e -255 da Torino e -256 da Torino e -257 da Torino e -258 da Torino e -259 da Torino e -260 da Torino e -261 da Torino e -262 da Torino e -263 da Torino e -264 da Torino e -265 da Torino e -266 da Torino e -267 da Torino e -268 da Torino e -269 da Torino e -270 da Torino e -271 da Torino e -272 da Torino e -273 da Torino e -274 da Torino e -275 da Torino e -276 da Torino e -277 da Torino e -278 da Torino e -279 da Torino e -280 da Torino e -281 da Torino e -282 da Torino e -283 da Torino e -284 da Torino e -285 da Torino e -286 da Torino e -287 da Torino e -288 da Torino e -289 da Torino e -290 da Torino e -291 da Torino e -292 da Torino e -293 da Torino e -294 da Torino e -295 da Torino e -296 da Torino e -297 da Torino e -298 da Torino e -299 da Torino e -300 da Torino e -301 da Torino e -302 da Torino e -303 da Torino e -304 da Torino e -305 da Torino e -306 da Torino e -307 da Torino e -308 da Torino e -309 da Torino e -310 da Torino e -311 da Torino e -312 da Torino e -313 da Torino e -314 da Torino e -315 da Torino e -316 da Torino e -317 da Torino e -318 da Torino e -319 da Torino e -320 da Torino e -321 da Torino e -322 da Torino e -323 da Torino e -324 da Torino e -325 da Torino e -326 da Torino e -327 da Torino e -328 da Torino e -329 da Torino e -330 da Torino e -331 da Torino e -332 da Torino e -333 da Torino e -334 da Torino e -335 da Torino e -336 da Torino e -337 da Torino e -338 da Torino e -339 da Torino e -340 da Torino e -341 da Torino e -342 da Torino e -343 da Torino e -344 da Torino e -345 da Torino e -346 da Torino e -347 da Torino e -348 da Torino e -349 da Torino e -350 da Torino e -351 da Torino e -352 da Torino e -353 da Torino e -354 da Torino e -355 da Torino e -356 da Torino e -357 da Torino e -358 da Torino e -359 da Torino e -360 da Torino e -361 da Torino e -362 da Torino e -363 da Torino e -364 da Torino e -365 da Torino e -366 da Torino e -367 da Torino e -368 da Torino e -369 da Torino e -370 da Torino e -371 da Torino e -372 da Torino e -373 da Torino e -374 da Torino e -375 da Torino e -376 da Torino e -377 da Torino e -378 da Torino e -379 da Torino e -380 da Torino e -381 da Torino e -382 da Torino e -383 da Torino e -384 da Torino e -385 da Torino e -386 da Torino e -387 da Torino e -388 da Torino e -389 da Torino e -390 da Torino e -391 da Torino e -392 da Torino e -393 da Torino e -394 da Torino e -395 da Torino e -396 da Torino e -397 da Torino e -398 da Torino e -399 da Torino e -400 da Torino e -401 da Torino e -402 da Torino e -403 da Torino e -404 da Torino e -405 da Torino e -406 da Torino e -407 da Torino e -408 da Torino e -409 da Torino e -410 da Torino e -411 da Torino e -412 da Torino e -413 da Torino e -414 da Torino e -415 da Torino e -416 da Torino e -417 da Torino e -418 da Torino e -419 da Torino e -420 da Torino e -421 da Torino e -422 da Torino e -423 da Torino e -424 da Torino e -425 da Torino e -426 da Torino e -427 da Torino e -428 da Torino e -429 da Torino e -430 da Torino e -431 da Torino e -432 da Torino e -433 da Torino e -434 da Torino e -435 da Torino e -436 da Torino e -437 da Torino e -438 da Torino e -439 da Torino e -440 da Torino e -441 da Torino e -442 da Torino e -443 da Torino e -444 da Torino e -445 da Torino e -446 da Torino e -447 da Torino e -448 da Torino e -449 da Torino e -450 da Torino e -451 da Torino e -452 da Torino e -453 da Torino e -454 da Torino e -455 da Torino e -456 da Torino e -457 da Torino e -458 da Torino e -459 da Torino e -460 da Torino e -461 da Torino e -462 da Torino e -463 da Torino e -464 da Torino e -465 da Torino e -466 da Torino e -467 da Torino e -468 da Torino e -469 da Torino e -470 da Torino e -471 da Torino e -472 da Torino e -473 da Torino e -474 da Torino e -475 da Torino e -476 da Torino e -477 da Torino e -478 da Torino e -479 da Torino e -480 da Torino e -481 da Torino e -482 da Torino e -483 da Torino e -484 da Torino e -485 da Torino e -486 da Torino e -487 da Torino e -488 da Torino e -489 da Torino e -490 da Torino e -491 da Torino e -492 da Torino e -493 da Torino e -494 da Torino e -495 da Torino e -496 da Torino e -497 da Torino e -498 da Torino e -499 da Torino e -500 da Torino e -501 da Torino e -502 da Torino e -503 da Torino e -504 da Torino e -505 da Torino e -506 da Torino e -507 da Torino e -508 da Torino e -509 da Torino e -510 da Torino e -511 da Torino e -512 da Torino e -513 da Torino e -514 da Torino e -515 da Torino e -516 da Torino e -517 da Torino e -518 da Torino e -519 da Torino e -520 da Torino e -521 da Torino e -522 da Torino e -523 da Torino e -524 da Torino e -525 da Torino e -526 da Torino e -527 da Torino e -528 da Torino e -529 da Torino e -530 da Torino e -531 da Torino e -532 da Torino e -533 da Torino e -534 da Torino e -535 da Torino e -536 da Torino e -537 da Torino e -538 da Torino e -539 da Torino e -540 da Torino e -541 da Torino e -542 da Torino e -543 da Torino e -544 da Torino e -545 da Torino e -546 da Torino e -547 da Torino e -548 da Torino e -549 da Torino e -550 da Torino e -551 da Torino e -552 da Torino e -553 da Torino e -554 da Torino e -555 da Torino e -556 da Torino e -557 da Torino e -558 da Torino e -559 da Torino e -560 da Torino e -561 da Torino e -562 da Torino e -563 da Torino e -564 da Torino e -565 da Torino e -566 da Torino e -567 da Torino e -568 da Torino e -569 da Torino e -570 da Torino e -571 da Torino e -572 da Torino e -573 da Torino e -574 da Torino e -575 da Torino e -576 da Torino e -577 da Torino e -578 da Torino e -579 da Torino e -580 da Torino e -581 da Torino e -582 da Torino e -583 da Torino e -584 da Torino e -585 da Torino e -586 da Torino e -587 da Torino e -588 da Torino e -589 da Torino e -590 da Torino e -591 da Torino e -592 da Torino e -593 da Torino e -594 da Torino e -595 da Torino e -596 da Torino e -597 da Torino e -598 da Torino e -599 da Torino e -600 da Torino e -601 da Torino e -602 da Torino e -603 da Torino e -604 da Torino e -605 da Torino e -606 da Torino e -607 da Torino e -608 da Torino e -609 da Torino e -610 da Torino e -611 da Torino e -612 da Torino e -613 da Torino e -614 da Torino e -615 da Torino e -616 da Torino e -617 da Torino e -618 da Torino e -619 da Torino e -620 da Torino e -621 da Torino e -622 da Torino e -623 da Torino e -624 da Torino e -625 da Torino e -626 da Torino e -627 da Torino e -628 da Torino e -629 da Torino e -630 da Torino e -631 da Torino e -632 da Torino e -633 da Torino e -634 da Torino e -635 da Torino e -636 da Torino e -637 da Torino e -638 da Torino e -639 da Torino e -640 da Torino e -641 da Torino e -642 da Torino e -643 da Torino e -644 da Torino e -645 da Torino e -646 da Torino e -647 da Torino e -648 da Torino e -649 da Torino e -650 da Torino e -651 da Torino e -652 da Torino e -653 da Torino e -654 da Torino e -655 da Torino e -656 da Torino e -657 da Torino e -658 da Torino e -659 da Torino e -660 da Torino e -661 da Torino e -662 da Torino e -663 da Torino e -664 da Torino e -665 da Torino e -666 da Torino e -667 da Torino e -668 da Torino e -669 da Torino e -670 da Torino e -671 da Torino e -672 da Torino e -673 da Torino e -674 da Torino e -675 da Torino e -676 da Torino e -677 da Torino e -678 da Torino e -679 da Torino e -680 da Torino e -681 da Torino e -682 da Torino e -683 da Torino e -684 da Torino e -685 da Torino e -686 da Torino e -687 da Torino e -688 da Torino e -689 da Torino e -690 da Torino e -691 da Torino e -692 da Torino e -693 da Torino e -694 da Torino e -695 da Torino e -696 da Torino e -697 da Torino e -698 da Torino e -699 da Torino e -700 da Torino e -701 da Torino e -702 da Torino e -703 da Torino e -704 da Torino e -705 da Torino e -706 da Torino e -707 da Torino e -708 da Torino e -709 da Torino e -710 da Torino e -711 da Torino e -712 da Torino e -713 da Torino e -714 da Torino e -715 da Torino e -716 da Torino e -717 da Torino e -718 da Torino e -719 da Torino e -720 da Torino e -721 da Torino e -722 da Torino e -723 da Torino e -724 da Torino e -725 da Torino e -726 da Torino e -727 da Torino e -728 da Torino e -729 da Torino e -730 da Torino e -731 da Torino e -732 da Torino e -733 da Torino e -734 da Torino e -735 da Torino e -736 da Torino e -737 da Torino e -738 da Torino e -739 da Torino e -740 da Torino e -741 da Torino e -742 da Torino e -743 da Torino e -744 da Torino e -745 da Torino e -746 da Torino e -747 da Torino e -748 da Torino e -749 da Torino e -750 da Torino e -751 da Torino e -752 da Torino e -753 da Torino e -754 da Torino e -755 da Torino e -756 da Torino e -757 da Torino e -758 da Torino e -759 da Torino e -760 da Torino e -761 da Torino e -762 da Torino e -763 da Torino e -764 da Torino e -765 da Torino e -766 da Torino e -767 da Torino e -768 da Torino e -769 da Torino e -770 da Torino e -771 da Torino e -772 da Torino e -773 da Torino e -774 da Torino e -775 da Torino e -776 da Torino e -777 da Torino e -778 da Torino e -779 da Torino e -780 da Torino e -781 da Torino e -782 da Torino e -783 da Torino e -7

Come si riapre la scuola in Italia: sei milioni di ragazzi nel caos

# La «rivoluzione» fallita del ministro Bosco

Il 2 ottobre quando quattro milioni e seicentomila bambini delle elementari e un milione e duecentomila alunni delle medie entreranno nelle aule la confusione sarà al massimo - L'abolizione dell'esame di ammissione e la scuola d'obbligo. Il dramma delle iscrizioni - Un'incredibile avventura nei corridoi e negli uffici del ministero della Pubblica Istruzione

## Perché questa inchiesta

A conclusione di quindici anni di malgoverno clericale, è scoppiata la crisi della scuola italiana. Con questa inchiesta, abbiamo tentato di penetrare nella «selva selvaggia» del nostro ordinamento scolastico, che si presenta, alla riapertura dell'anno scolastico 1961-62, sotto l'insegna della baronata e del disorientamento.

Abbiamo cercato di farlo non sulla solita maniera, ma tentando di vivere di persona il dramma della scuola, attraverso quello dei padri e delle madri che vogliono iscriverci i figli, dei maestri, dei professori, dei presidi, degli ispettori scolastici, così da dare ai nostri lettori notizie in gran parte di prima mano.

Ci siamo messi in fila insieme agli insegnanti davanti agli uffici del Ministero della Pubblica Istruzione; con le famiglie, dietro gli sportelli delle scuole medie, dove le madri, con la stessa tenace volontà delle mogli dei pionieri che si aprivano il cammino in terre inesplorate, si accingono a scrivere i figli alla prima media. Abbiamo vissuto da vicino il disagio e la preoccupazione dei presidi che, luttuosi, non sanno ancora se la loro scuola sarà di avviamento, media, o media unitaria, per quanto circolari si circolano si accumulano sul loro tavolo con le disposizioni « chiarissime » alle SS.LL., ma che le SS.LL. non possono eseguire per il semplice fatto che queste disposizioni rispondono ad un gioco della fantasia del ministro.

Dimostriamo come la nuova media unitaria è un fantasma, un'invenzione kafkiana, perché non sono né atti, né insegnamenti, né edifici prefabbricati per contenerli, né testi, né programmi adeguati. Il ministro Bosco somiglia a quei funzionari dello zar, i quali, quando il loro signore attraversava le terre che essi amministravano, facevano tagliare i rami degli alberi e li conficavano nella terra per far credere che lì vi erano foreste. E poi la decadenza e l'abbandono tornavano più tristi di prima.

E così, oggi, tutta questa inettitudine della classe dirigente clericale attorno al nodo fondamentale della nostra società, la scuola, ineluttabilmente non si comprende né sia frutto di sola ingenuità o se nasce da un piano preordinato per strangolare dolcemente, con una calza di seta, la scuola stabile - rischia, e lo dimostriamo, di far saltare in aria quella cerchia fondamentale dell'ordinamento scolastico che s'adda la scuola elementare con quella di secondo grado.

Il 2 ottobre, giorno di riapertura delle scuole, molti dei problemi di cui andremo parlando esploderanno. Coinvolti saranno milioni di cittadini, genitori, ragazzi, insegnanti.

**1**  
Nel vecchio ministero della Pubblica Istruzione, il palazzo umbertino di Trastevere così polveroso che sembra non ci sia nemmeno mai piovuto sopra, hanno staccato i telefoni. Potete fare per una mattinata intera il 580351, oppure il 580551, ma senza successo. Gli ascensori del ministero, che, come quelli di Gogol, indossano pantaloni grigi col bottone saltato e costellate di patacche, e che abitualmente fanno parte di quella schiera di piccoli impiegati e nei quali la miseria si manifesta sotto forma depressiva sono in preda ad una misteriosa forza energetica, e montano, per ordine superiore del Ministro, la guardia al «tempio della cultura», con ritardata insospettabilità. La polizia ha rafforzato i turni dentro e fuori il ministero. Ogni tanto, maestri e insegnanti vengono presi per il braccio e sgaravanti fuori, come accade agli operai, ai braccianti o ai giovani quando manifestano.

I giornali non ne hanno ancora mai parlato. Il caos, nel ministero, è intollerabile: per avere un lasciapassare, detto pass, per un ufficio, si fanno code di ore. Faccio la fila, in una folla di maestri e ascoltato storie di disagio e di disperazione, identiche a quelle che sembrano inventate da Frassinetti nel suo ultimo libro «Il Provveditore agli studi di Roma, invece di assegnarmi ad una sede da me indicata, mi trasferì a Omomorto, non è possibile che si sieda a Omomorto, senza che io muoia di fame e di dolore... non lasciatemi morire, Eccellenza. Stendete la vostra mano potente, che io baciai spesso nel delirio dell'entusiasmo e della fede, affinché io muoia nel delirio della riconoscenza e della gioia». Firmato Ada Ricotti.

Alcuni maestri portano in tasca petizioni di questa fatta, oppure arrivano armati di lettere di presentazione della signora Baldoni, del cardinale Montini, di Cesare Pisanello, Sbarbiano l'uno sulla spalla dell'altro per vedere la intestazione della lettera di raccomandazione e valutarne la potenza: vi è anche un maestro-duce della guerra d'Africa che ne ha una di Mario Scelba, ministro dell'Interno. Ma molti altri, una a mano, un altro solo di stacco. Quando arrivano, da la mia richiesta di lasciapassare, riempita scrupolosamente in quattro voci, domando e rispondo.

L'impiegata, riciclietti giallastri chiusi nella notte coi bigodini, storce la bocca. Come nei romanzi russi, mi dice che la persona di cui chiedo è un impiegato, ma non è da quattro soldi e lei non si sciupa a firmare. In più, adesso, ricevono solo i capi-direzione. Conosco un capo-direzione? No, conosco qualche altra persona, ma non un capo-direzione. Mi accorranzi che, in tutta la città, non ho mai conosciuto un capo-direzione, un uomo di cui si parla con una nota così alta di rispetto e di stima della voce. Sono come, una delle migliaia di maestro senza salvacordotti, discriminata dalla società organizzata dai clericali. La impiegata lo capisce a roba, e mi svedisce con un cenno del capo-ufficio, dottor D.

**Meglio brigadiere!**  
Novecento mila di tre quarti d'ora davanti al suo tavolo. Nuove storie da ascoltare di disgraziati padri di famiglia, che piangono, irrisolvono: quest'anno, ed eccolo l'origine della baronata tra i maestri. Bosco, non pagò della confusione esistente nella media, ma ne creò una, con un numero stabilito, tra i 175.000 maestri delle elementari. Le basi a una «leggiua», non ancora approvata dal Parlamento, e che il ministro ha reso esecutiva con un decreto, senza averne il consenso di tutti i comandi e tutte le assegnazioni provinciali. Perché la legge limita i comandi per il nuovo anno ad un numero stabilito, 350 a disposizione del ministero e 300 per gli enti vari - oltre un terzo dei 175.000 maestri lavorano oggi in comandi - tra settembre e ottobre dovrebbe essere buona, da un punto culturale, d'Italia, una delle più straordinarie emarginazioni del nostro paese.

abito con le tasche sformate, il maestro E., domanda al dottor D.: «E' stata accettata la mia richiesta di riconferma del comando a Siena?». Il dottor D. consulta uno scartafaccio, ormai bisunto a furia di voltare le pagine, e dice: «No. Lei deve tornare a Catanzaro». Il ministro ha detto No. Il ministro in persona ha scritto No sulla sua domanda. L'uomo si strappa i capelli: «Ho cinque figli, come faccio a tornare a Catanzaro dove non ho casa? Mia moglie è malata. Mi ero messo a fare il brigadiere per non avere più a che fare con lei! Maledetto il giorno che ho ricominciato a fare il maestro. Mille volte meglio brigadiere che maestro!».

Se la scena continua, arriva la polizia che trascina via il «fornaiuto». Il 20 settembre, ho visto prendere a spintoni e mettere fuori due infelici maestri sardi, moglie e marito, che, rievano a Roma da dieci anni, e che devono ritornare il 2 ottobre in provincia di Nuoro. Ora, anche ammettendo che la soluzione di mantenere i maestri nelle sedi di origine sia valida, poiché essa è però soltanto un provvedimento burocratico, non solo è irrealizzabile, ma è piena di inutilità crudeltà. In più, essa verrà fatta rientrare nei mesi futuri per i maestri toniti di potenti raccomandazioni, e verrà resa esecutiva per quelli che nessuno proteggerà. Si approfondirà così la discriminazione e si darà

nuovo lustro all'egemonia clericale. Quando arriva davanti al dottor D., uno di quei funzionari nei quali la «antisterilità» prende forme di gagliarda risolutezza, ho qualche timore. Il signor D. mi ascolta con il lobo dell'orecchio sinistro. Non posso passare, certo, ma lo impiegato che cerco potrebbe esser chiamato nel corteo, per telefono, dalla donna con i riccioli, se questa vuole. Torno dalla signorina con nuova fila, ma questa ha, in materia, un'asse ideologica estremamente precisa, e ripete: «Io non posso tempo per chiamare un impiegato». Ma che adesso mi molto anche a telefonare? Quando il dottor D. mi vede di nuovo davanti al

«Ma, senti, se i telefoni, come vedo, sono staccati, come faccio a telefonare?». Ho compiuto come suoi darsi, un errore di sensibilità. Il dottor D. diventa pallido per l'ira, si alza in piedi indignato, e urla: «Fuori, fuori! Come si permette di dire che i telefoni sono staccati?». Spiega anche che i telefoni, se sono staccati - e si contraddice - lo sono per ragioni «superiori», per disposizione del ministro Bosco, perché i maestri, che dormono fino alle 11, si devono alzare presto, e non telefonano, ma andare di persona al ministero.

**I telefoni**  
Io dico: «Ma, senti, se i telefoni, come vedo, sono staccati, come faccio a telefonare?». Ho compiuto come suoi darsi, un errore di sensibilità. Il dottor D. diventa pallido per l'ira, si alza in piedi indignato, e urla: «Fuori, fuori! Come si permette di dire che i telefoni sono staccati?». Spiega anche che i telefoni, se sono staccati - e si contraddice - lo sono per ragioni «superiori», per disposizione del ministro Bosco, perché i maestri, che dormono fino alle 11, si devono alzare presto, e non telefonano, ma andare di persona al ministero.

La furba dei maestri, di fronte all'ira del capufficio si fa da parte come le anime del purgatorio. Dietro di me sento mormori e trasi bellare, contro il dottor D. Ma tra i maestri che sono in prima linea davanti al suo tavolo, nessuno osa dire che essi si alzano alle 7 del mattino e meno che mai che i telefoni sono staccati. Anzi, guardano per aria, per fare in modo di non vederlo, neppure. Ecco a testa bassa, appunto come una maestra che è stata messa alla porta e che non ha nemmeno la raccomandazione del parroco.

Ritorno ai corridoi del «palazzaccio», pieno di scartolite, inquilini, con le pratiche dei maestri morti da cinquant'anni, e senza sistemazione per quelle dei maestri vivi; per ordinare queste ultime, ci corrono altri cinquant'anni, ma poiché a quell'epoca anche molti di questi maestri saranno morti, ci sarà sempre mezzo secolo di ritardo.

Tre giorni dopo questa rivista, i dipendenti della Pubblica Istruzione hanno proclamato lo sciopero a oltranza per chiedere, miglioramenti salariali. Il terribile dottor D. e la signorina dai capelli color paglia non sono andati al lavoro e hanno ripreso così la loro dimensione umana, di acrobata.

**MARIA A. MACCIOCCHI**



Questo è la facciata «umbertina» del ministero della Pubblica Istruzione, a Roma. In questa palazzina è scoppiato un altro dramma causato dai provvedimenti burocratici di Bosco: ad una grande parte dei 175.000 maestri italiani quest'anno sono stati revocati gli incarichi

## Così lo Stato risponde al moto di massa verso l'istruzione

# Duemila comuni italiani senza edifici scolastici

Quest'anno, la scuola, in Italia, si riapre con un grosso fatto nuovo: la fine dell'esame di ammissione alla quinta elementare alla prima media e l'istituzione della scuola d'obbligo gratuita fino ai 14 anni come scuola media unica sperimentale.

Dopo discussioni di mesi e mesi sulla istituzione della scuola media e gratuita e obbligatoria, e dopo una battaglia valerosa che l'opposizione ha condotto al progetto legge Donini-Lupatini. La sesta commissione del Senato aveva chiuso il 9 giugno i suoi lavori con l'approvazione della sola D.C. e delle dotte. Il progetto legge Bosco ritornò a cui la lotta non può non riacendersi in Parlamento e in Senato. Infatti, anche se i grandi provvedimenti attuano gli aspetti discriminatori e le strutture classiche caratteristiche della scuola italiana, essi non solo non risolvono i problemi della riforma strutturale della scuola italiana, ma mostrano solo quanto grande sia il guasto fatto in essa.

I quali, si vorrebbero, in complesso, altri 150.000 insegnanti e decine di migliaia di aule.

Questi spinti appassionati per rompere la prigione dell'ignoranza e andare verso la conquista di una nuova dimensione umana, uita oggi contro un ostacolo le strutture di uno stato classista. Lo stesso movimento che viene fatto con la critica, la lotta e il minimo indispensabile che una società dominata dal monopolio possa fare per mettere a disposizione dell'industria moderna nuove leve di cittadini, destinate a servirlo. Questo slancio viene scoraggiato, respinto, condizionato, quando vari i limiti, dalle vecchie timore della gretta classe dirigente capitalistica per l'innalzamento culturale del popolo. Si pensi che il quadro dell'istruzione dell'infanzia italiana secondo i dati che il S.V.I.M.Z. pubblica nel 1959, era di questa natura: paganti, il 77,4% dei lavoratori sono privi di ogni titolo di studio e fanno fare la scuola elementare, il 22,2% hanno fatto la media inferiore, il 7,3% hanno fatto una scuola media superiore; il 3,1% hanno fatto l'università. Gli analfabeti - anche accettato per valide le statistiche ufficiali, che considerano solo i dati del battesimo - 950.000 persone, che sono laici e pauci - sono 3 milioni.

## Belafonte gravemente ammalato



NEW YORK, 27 - Per una malattia respiratoria il cantante e attore Harry Belafonte è entrato ieri al «Dartmouth Hospital» di New York. L'affezione, molto grave, pare metta in pericolo la voce e comprometta fortemente la salute del cantante

## Ampia eco alla nostra denuncia

# Interrogato il governo sul razzismo a Cinecittà

Il ministero chiamato a intervenire da Donini, Santi, Pezzino, Lajolo, Mammucari e Anna Grasso - Ufficio stampa della Fox parla di «necessità» di distinguere gli autobus per i bianchi da quelli per i negri

Le nostre rivelazioni di ieri sulle incredibili discriminazioni razziali adottate dai produttori americani del film Cleopatra in danno di attori e ballerini negri all'interno di uno stabilimento di proprietà dello Stato italiano, quale è Cinecittà, hanno suscitato grande impressione nel pubblico. Molti giornali hanno ripreso le gravi notizie, e la condanna per gli autori della discriminazione è stata unanime. Come è noto, i produttori americani del film Cleopatra hanno introdotto il sistema della discriminazione sugli autobus che portano a Cinecittà, ogni mattina, attori e ballerini bianchi e negri, ed hanno proceduto al licenziamento di un attore negro, Carlo Latimer, colpevole di aver accompagnato sulla sua macchina una ragazza bianca.

Un'eco dello scandalo suscitato nella opinione pubblica romana dalla rivelazione di questi fatti è giunta, nel pomeriggio di ieri, fu nell'aula del Parlamento, ove il Segretario generale aggiunto della CGIL, Fernando Santi, e l'on. Davide Lajolo hanno presentato una mozione interrogante al ministro dell'Interno Scelba e al ministro del Turismo e dello Spettacolo Folchi - per conoscere quali urgenti provvedimenti concreti provvedimenti intendano adottare per porre fine immediatamente agli atti di discriminazione razziale promossi da una società americana in Italia, e in occasione della lavorazione del film Cleopatra nell'azienda di Stato di Cinecittà.

Un passo della FILS

Gli interroganti affermano che tali atti di discriminazione sono «in flagrante violazione della legge italiana e costituiscono una intollerabile offesa alle tradizioni etniche del popolo italiano». Gli onorevoli Santi e Lajolo hanno raccomandato al ministro una pronta e sollecita risposta. Si ha notizia, intanto, che un gruppo di deputati ha chiesto all'on. Simoncini (D.C.) di ritirare la Commissione (Camera dei Deputati, e di discutere in quella sede anche i rapporti fra la società americana che lavora in Italia e le leggi della nostra Repubblica.

## La nota della Fox

Del resto, a smentire le affermazioni degli zelanti difensori dei razzisti, è arrivata una «precisazione» della Ufficio stampa di Cinecittà, il quale conferma clamorosamente le nostre rivelazioni sui pullmann separati per bianchi e negri motivandole con pretese ragioni di lavoro. «La necessità di distinguere gli autobus per i bianchi e i negri», afferma una nota diramata dalla casa produttrice mezzo dell'ANSA - «deriva solamente dal fatto che gli attori appartenono a due complessi di ballo che devono usare il loro a Cinecittà in ore diverse». E questa è una menzogna, perché i pullmann arrivano e partono da piazza Barberini alla stessa ora. Circa il caso dell'attore Latimer, l'Ufficio Stampa della casa americana, più prudente dei giornalisti italiani, si limita a dire che Carlo Latimer «fu licenziato dopo un vivace litigio» e non si parla più di permesso e di agguato che il caso «non riguarda la società produttrice in quanto l'attore aveva un contratto con l'impresario di balletto».

## Una interrogazione di Donini al Senato

Il compianto senatore Donini e Mammucari hanno rivolto al ministro del Lavoro, on. Tassinari, una interrogazione, la quale si riferisce al caso di licenziamento di un attore negro, Carlo Latimer, e a quanto si è fatto per far rispettare la legge del nostro Paese.

## Proteste dei circoli del cinema

Il Circolo di politica del cinema, in un comunicato di grave importanza, ha denunciato il razzismo adottato dalla Fox per licenziare un attore negro, Carlo Latimer, e per licenziare un attore negro, Carlo Latimer, e per licenziare un attore negro, Carlo Latimer. Il comunicato denuncia il razzismo adottato dalla Fox per licenziare un attore negro, Carlo Latimer, e per licenziare un attore negro, Carlo Latimer.

La situazione si aggrava

La grande manifestazione contro la catena di infortuni e per rivendicare un maggior potere operaio

# A.T.A.C. in crisi Niente autobus

### La conferenza stampa del compagno Rubeco - Emergenza per l'apertura delle scuole

Giorni drammatici si annunciano per l'ATAC. Con la riapertura delle scuole, a partire da lunedì, una nuova grande massa di viaggiatori si riverserà sugli autobus, sui tram e sui filobus, che già ora viaggiano nelle condizioni che tutti conoscono. Di fronte a una tale prospettiva, l'ATAC è completamente disarmata: non si sa ancora che cosa intende fare; né si conoscono i provvedimenti di emergenza predisposti dal Campidoglio.

Come si è giunti a questo stato di cose? Come uscirne? Una risposta a questi interrogativi è stata data ieri mattina con la conferenza stampa del compagno Amedeo Rubeco, segretario provinciale del Sindacato autotrasportisti. Le recenti polemiche - sviluppatesi sulla base della tragica morte della giovane sposa Maria Teresa Zanini - hanno trovato nell'iniziativa dell'organizzazione sindacale un logico sviluppo. In questi trasporti che ha caratterizzato questi ultimi tempi, e ancor più, ciò che si verificerà nei prossimi giorni, è il segno di una situazione ormai esplosiva, ammessa anche dagli stessi dirigenti dell'azienda tranviaria. Rubeco ha citato alcuni documenti con i quali l'ATAC affaccia prospettive drammatiche: l'azione di un ministro a trovare presto nella impossibilità di provvedere perfino ai servizi essenziali, compreso il trasporto dei lavoratori alle fabbriche e agli uffici.

Eppure, a questo punto non si è giunti d'un tratto. E' dal gennaio scorso che sono state predisposte le prime deliberazioni per l'acquisto del tram e degli autobus indispensabili, ma queste deliberazioni sono rimaste a dormire nei cassetti. Il 17 gennaio fu deciso dal Comune di comprare 55 tram; il 31 dello stesso mese fu la volta di 24 autobus a due piani; il 9 maggio, infine, venne la deliberazione per 184 autobus normali. I fondi c'erano: un milione di oltre sei miliardi, ma i fondi erano in un commissariato che non aveva tempo senza realizzare neppure uno degli acquisti previsti.

Ora l'apertura delle scuole è imminente. Il commissario ha annunciato di essere contrario all'affitto degli automezzi, e qui nessuno può dargli torto (basti pensare che il noleggio di cento automezzi viene a costare qualcosa come 800 milioni all'anno). L'ATAC però non è riuscita a trovare una sola vettura da acquistare subito.

La FIAT ne potrà fornire dieci solo a marzo; la Lancia sta lavorando per il Comune di Napoli; la OM è impegnata in altre attività. Come si provvederà, allora? Su questo dovranno intervenire presto il dott. Diana e l'avvocato Sales. Sono già chiare, comunque, le responsabilità per la situazione di emergenza che si è venuta a creare.

Tuttavia, l'acquisto dei nuovi mezzi di trasporto - ha precisato Rubeco - deve oggi apparire indispensabile e addirittura urgente, non risolverà certo il problema dei trasporti a Roma. L'ATAC (come la STEFER) è solo il punto d'incontro di una serie di mali di tutta la città. Lo stesso piano di riordina-

presentato appena due anni fa come un toccasana, ha abortito ancor prima del previsto, mentre si è aggravata la crisi della vecchia struttura del sistema dei trasporti: l'esigenza di una vasta rete di collegamento e di un più stretto collegamento tra tutti i tipi di servizi si fa sempre più sentire.

L'azienda tranviaria, insomma, ha fatto le spese di una linea di sviluppo della città - la famosa «macchia d'olio» - che risponde solo agli interessi degli speculatori sulle aree fabbricabili. Dopo aver accennato alla necessità di un nuovo piano regolatore, che parla da una visione moderna della città, e alla esigenza della fine della gestione commissariale, il compagno Rubeco ha concluso affermando che «il costo del servizio dei trasporti non deve essere compensato solo dai biglietti, ma da tutto ciò che dal servizio stesso ricava un profitto: la valorizzazione delle aree e l'industria, innanzitutto. Per questo occorre una radicale modifica della attuale gestione delle aziende pubbliche, la quale si deve ispirare al principio che il finanziamento della rete dei trasporti deve essere frutto anche del contributo di chi ne trae i maggiori vantaggi».

# Quindicimila edili abbandonati i cantieri percorrono in corteo le strade del centro

Il lavoro sospeso in tutte le imprese - Il comizio unitario dei tre sindacati al Colosseo - «Chi rifiuta di intervenire contro i costruttori è complice degli omicidi bianchi» - Il ministro Sullo ha rifiutato di ricevere una delegazione di scioperanti



Migliaia di edili provenienti da tutti i cantieri della città, hanno partecipato alla grande manifestazione di protesta che ha avuto inizio con il comizio dei sindacati provinciali della CGIL, CISL e UIL al Colosseo. Un grande corteo, con alla testa i dirigenti sindacali, si è poi incamminato verso il ministero del Lavoro percorrendo il Colosseo, largo Brancaccio, via dello Statuto, piazza Vittorio, via Mianelli, via Marsala, piazza Indipendenza, via Gallo e via Flavia. Nelle foto: il comizio al Colosseo; il corteo mentre



percorrere via Marsala proprio nel punto dove alcuni giorni fa avvenne il clamoroso crollo, per fortuna senza vittime: i lavoratori sono giunti in via Flavia, sbarata da una catena di agenti e di carabinieri. Il ministro Sullo non ha trovato il tempo per ricevere una delegazione



Un possente sciopero degli edili ha scosso ieri il cuore della capitale. Uno sciopero unitario. Un grande corteo fatto di oltre 15.000 operai ha percorso le vie della città raggiungendo il ministero del Lavoro, dove una delegazione sindacale è stata ricevuta da un funzionario. Né il ministro Sullo, né un sottosegretario hanno trovato un po' di tempo per ascoltare quello che i sindacati e i lavoratori - con un'ora e più di marcia per le vie della città - venivano a proporre per limitare lo strapotere dei costruttori. La lunga catena degli omicidi bianchi e stanno allarmando, scuotendo l'intera categoria e l'opinione pubblica.

La cerimonia spostata alle 8 per impedire una larga partecipazione

## Commosso addio alle sei vittime del crollo malgrado lo sforzo di nascondere i funerali

Familiari, operai, sindacalisti e rappresentanti della Federazione del PCI hanno seguito i feretri - Era presente anche l'ingegner Recchi, proprietario del cantiere - «Assassini, me lo hanno ammazzato» - Due salme tumulate al Verano, le altre partite per i paesi d'origine

L'ultimo atto della tragedia di «Malpasso», i funerali delle sei vittime del crollo, è avvenuto nelle prime ore del mattino perché la città non vedesse, o almeno vedesse il meno possibile. Qualcuno si era preoccupato, il giorno prima, di spostare l'ora delle esequie dal-

le 16,30 alle 8. Il motivo della frettolosa decisione è fin troppo trasparente: bisognava evitare a tutti i costi che gli edili in sciopero da mezzogiorno partecipassero al triste corteo, che d'essero a questa, con una massiccia presenza, il significato di una generale protesta.

Davanti all'Obitorio - insieme ai familiari delle vittime, ai compagni di lavoro, ai sindacalisti, alle «autorità ufficiali» - c'era anche l'ingegner Recchi, il padrone del cantiere dove è avvenuta la sciagura. Era venuta apposta da Torino in aereo. Se ne stava in disparte, ossessato soltanto da qualche dirigente della stessa impresa. Quando la moglie di Arturo Peruch, appioppata alla bara del caduto, ha urlato singhiozzando «Assassini, me lo hanno ammazzato!» è impallidito e meccanicamente ha fatto un passo indietro.

Alle 8 precise le bare di legno scuro, con le borchie e la targa di bronzo - sono state deposte su altrettanti feretri funebri. Nella salotta dell'Obitorio e nel piazzale, antistante le aride, i gemiti, il pianto. Poi i feretri sono usciti sul viale dell'Università preceduti da una fila di ventuno corone.

Il corteo si è formato. In testa due feretri affiancati con le salme di Emilio Bartolero - il più giovane: 21 anni - e di Arturo Peruch; poi, ugualmente appioppati le bare di Vettore Lazzarotto - il più vecchio: 56 anni - e di Raffaele Di Marcello; infine quelle di Olivo Bechini e di Valerio Capocci seguite dal gonfalone abbrunato di Piancastagnaio, il paese natale di entrambi.

Dietro ogni feretro le mogli, le madri, i parenti, gli amici sconvolti dall'angoscia. Poi la folla: altri operai e decine di abitanti delle borgate Fidene e Settebagni dove alcuni dei caduti vivevano. La Camera del lavoro era rappresentata dai segretari Paola e Pochetti; il sindacato nazionale edili dai segretari Capodaglio e Lucini; quello provinciale da Fredda e Mianelli; la Federazione comunista dai compagni deputati Marisa Rodano, Natali, Cianca e da Leo Canullo; la CISL da Ravizza, Pintossi e Nasoni; la UIL da Benciven- gna; l'amministrazione comunale di Piancastagnaio dal vice sindaco Eugenio.

Dinanzi alla Basilica di S. Lorenzo fuori le mura attendevano le «autorità ufficiali»: il sottosegretario ai Lavori pubblici Spasari, il sottosegretario alle Partecipazioni statali Gatto, il presidente dell'IRI Petrilli, il direttore generale dell'ANAS Fraschetti, il direttore generale della società Autostrada del Sole Cora, Pustorosso provinciale Pulci, il subammiraglio capitolino Monarca.

Il percorso del corteo è stato brevissimo: un tratto del viale dell'Università, un tratto del viale Regina Elena, il piazzale del Verano. Il minimo indispensabile perché la cerimonia si concludesse al più presto. Mal-



Lo strazio dei familiari di Olivo Bechini dinanzi alla bara qualche istante prima che cominciasse i funerali. In primo piano a sinistra, la vedova

grado tutti gli espedienti, però, la gente ha visto ed ha riflettuto dinanzi a quelle sei bare che sfilavano lentamente, a quei volti di parenti scariati dal dolore. Nella Basilica il rito è stato officiato in forma solenne e con canti liturgici e suono

di organo. Ma il fasto della funzione non ha sfiorato le donne restite a tutto che, in ginocchio accanto alle casse, hanno continuato a singhiozzare, a invocare il nome degli scomparsi.



L'espressione angosciata del figlio di una delle vittime

E ancora scene strazianti quando le salme sono state riarriate sui feretri. La vedova di Olivo Bechini ha urlato: «Lasciatemi andare con lui. Che resto a fare?». Nello stesso momento l'ingegner Cora, pochi passi più in là, riuniva intorno a sé i giornalisti per dichiarare dinanzi ad un microfono della RAI: «La società costruzioni Autostrade, attraverso i figli e i fratelli degli operai morti, occupandosi nei suoi cantieri, se sono in città di lavoro. Ai bambini assegnerà borse di studio». Poi una sola preoccupazione: «Per favore, non continuate a dire che è crollato un viadotto. Una impalcatura, solo una impalcatura».

Quattro feretri sono partiti quello di Vettore Lazzarotto per la Valstagna, quello di Raffaele Di Marcello per Monterotondo, quelli di Olivo Bechini e di Valerio Capocci per Piancastagnaio. Gli altri due, con le spoglie di Emilio Bartolero e Arturo Peruch, hanno percorso per il Verano fino allo scaglione P3, una parete di murtissimi locali.

### Sabato e domenica alla «Fiera di Roma», la festa del lavoro e della pace

## Il programma del festival dell'Unità

Trenta sezioni si sono impegnate a superare entro domenica l'obiettivo della sottoscrizione - L'esempio della cellula aziendale «Forlanini» - Un compagno da solo raccoglie 198.000 lire per la stampa comunista

Fra tre giorni alla Fiera di Roma sulla Castoreo e Colombo si terrà il festival provinciale dell'Unità. Come ha annunciato la festa avrà inizio alle 16,30 di sabato e il 18 si terrà l'«Unità» tribuna politica, un dibattito con i più eccitanti della attuale situazione politica fra dirigenti politici, redattori dell'«Unità» e pubblico. Il tema centrale di questa iniziativa è l'«Unità» e la sua televisione e subito impostasi, sarà la lotta per la pace, argomento che funge da filo conduttore dei due giorni del festival, dalle nostre politiche allestite nei rapporti della Fiera, al grande comizio che il compagno Giorgio Amendola terrà alle 18,30 di domenica.

Spiegando il tutto il programma, troviamo lo spettacolo - Teatro delle 10 - di Torino che alle ore 21 di sabato rappresenterà la «Lettere del condottiero» di Partigiana nuda» di Meneghetti. La scena finale del dramma

Mariana Pineda - di Garcia Lorca, due testi di Bertold Brecht «L'ora del lavoratore» e «Assistenza invernale» - «Spiega alcune cose» di Paola Nerudi.

Il 19 si esibirà il teatro dei burattini di Sarz, nel pomeriggio alle 16 e alle 21. Il ballo popolare e alle 20,30 spettacolo di varietà con la partecipazione di A. Miraldi, Martino, Nunzio G. e altri; noti cantanti Spertoli; sportivi, mostre varie, fra le quali: dell'artigianato, completarono il festival della stampa comunista, una manifestazione tradizionale dell'autunno romano.

Mentre fervono i preparativi negli stand della Fiera, in Fiezzano si stanno impegnando le sezioni per la sottoscrizione per l'Unità. Impossibile darne un quadro aggiornato, poiché muta di ora in ora. Fino a ieri sera, 29 sezioni si erano impegnate di raggiungere e superare il cento per cento dell'obiettivo per domenica, annun-

cando i risultati durante la festa. Si può dire che tutte le sezioni della città e della provincia sono al lavoro per rendere possibile il raggiungimento dell'obiettivo di 48 milioni per domenica.

Un esempio è la cellula aziendale dell'Istituto Forlanini. L'obiettivo di 250 mila lire è stato superato di oltre 100 mila. Sono state raccolte finora 320.000 lire. Un solo compagno, Alfredo Lampi di 43 anni, membro della Commissione Interna e del direttivo nazionale della Federazione Lavoratori, ha raccolto

198.000 lire fra il personale edile ed anche tra i tecnici intermedie, gli impiegati e anche dei manager e reclutati in cinque mesi. La somma, che ha raccolto - e ha detto il compagno Lampi - è stata spartita fra 200 dipendenti del Forlanini. In questa parte si trova di operaie ed operai addetti al partito. I quali, hanno versato ciascuno una media una somma che si aggira intorno alle mille lire. Solo 24 il giorno, sono iscritti al partito. Una donna, anch'essa non iscritta al partito, ha sottoscritto 3000 lire. Per la prima volta, anche alcuni tecnici impiegati e tecnici, hanno sottoscritto per l'Unità. E questo fatto è indubbiamente significativo, poiché verso queste categorie la cellula si è mossa fuori in un'era eccezionale, quasi, trattenuta da un'esclusione che alla prova dei fatti, ha dimostrato la sua inconsistenza.

«L'obiettivo di 250 mila lire è stato superato di oltre 100 mila. Sono state raccolte finora 320.000 lire. Un solo compagno, Alfredo Lampi di 43 anni, membro della Commissione Interna e del direttivo nazionale della Federazione Lavoratori, ha raccolto 198.000 lire fra il personale edile ed anche tra i tecnici intermedie, gli impiegati e anche dei manager e reclutati in cinque mesi. La somma, che ha raccolto - e ha detto il compagno Lampi - è stata spartita fra 200 dipendenti del Forlanini. In questa parte si trova di operaie ed operai addetti al partito. I quali, hanno versato ciascuno una media una somma che si aggira intorno alle mille lire. Solo 24 il giorno, sono iscritti al partito. Una donna, anch'essa non iscritta al partito, ha sottoscritto 3000 lire. Per la prima volta, anche alcuni tecnici impiegati e tecnici, hanno sottoscritto per l'Unità. E questo fatto è indubbiamente significativo, poiché verso queste categorie la cellula si è mossa fuori in un'era eccezionale, quasi, trattenuta da un'esclusione che alla prova dei fatti, ha dimostrato la sua inconsistenza.»

### Tribuna politica Festival dell'Unità

Prospettive degli anni '60 - Il mondo tra la guerra e la pace - La via del progresso democratico e socialista in Italia.

Domanda:

Spedire in busta chiusa alla Cronaca dell'Unità, via del Tardini 19, oppure consegnare alla presidenza di «Tribuna politica» sabato 18 ore 18,30

### Il Partito

Festa dell'Unità a Prenestino

Oggi giovedì 28 settembre, avrà luogo a Prenestino (VI, Frosinone) la Festa dell'Unità. Sarà anche la proiezione di un film intitolato «Il compagno Gianni Gandolfo».

FCGI

Ore 20, Torpenantara: C.D. con G. Turchi, ore 20, Ciceronevino Gianciovine; attivo con Rosati, ore 20, Garbatella; attivo con D. Toro.

### Comizi per lo sciopero di lunedì 9

Lunedì 9 ottobre gli operai edili si asterranno dal lavoro in tutta Italia.

Comizi e manifestazioni si terranno ovunque ad iniziativa dei tre sindacati operai: nelle seguenti città invece le tre organizzazioni nazionali fatte censo che stiano i propri oratori nel modo seguente: Roma, Elio Capodaglio; Genova, Arvedo Ferro; Torino, Carlo Cerri; Palermo, Antonio Muscas; della FILLECGIL: Milano, Stelvio Ravizza; Napoli, Alfredo Messeri; Venezia, Sbarra; Catanzaro, Palmiro della FILCA-CISL; Firenze, Luciano Bufano; Ancona, Armando Gnan; Bari, Natale Pettiti; Potenza, Antonio Strano della FENEAL-UIL.

### Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi giovedì 28 settembre, 27 settembre, 28 settembre, 29 settembre, 30 settembre, 1 ottobre, 2 ottobre, 3 ottobre, 4 ottobre, 5 ottobre, 6 ottobre, 7 ottobre, 8 ottobre, 9 ottobre, 10 ottobre, 11 ottobre, 12 ottobre, 13 ottobre, 14 ottobre, 15 ottobre, 16 ottobre, 17 ottobre, 18 ottobre, 19 ottobre, 20 ottobre, 21 ottobre, 22 ottobre, 23 ottobre, 24 ottobre, 25 ottobre, 26 ottobre, 27 ottobre, 28 ottobre, 29 ottobre, 30 ottobre, 31 ottobre.

### RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA

Via Fabio Massimo 72, tel. 452.967, sono aperte le iscrizioni per la scuola di preparazione agli esami di Scuola Media INFERIORE e SUPERIORE. Corsi per diplomati di STE. MODALITÀ LOGICA I.A. Condiz. 2 anni, 2000 lire per iscrizioni. Amm. Segreteria, 8,30-12,30-13,30-20.



SPETTACOLI

Film italo-sovietico



Lo scrittore sovietico Serghei Smirnov (nella foto accanto alla moglie) e a Roma per preparare, con Ennio De Concini e con il regista Giuseppe De Santis, la sceneggiatura del film «Candido», che verrà realizzato in URSS da una casa di produzione italiana. «In Unione Sovietica ha detto Smirnov al giornale "L'Unità" la cineografia italiana è considerata una delle migliori, e lo stesso cinema sovietico ha molto assimilato dal neorealismo»

Il Festival di musica contemporanea

Successo a Varsavia di Goffredo Petrassi

Magistralmente eseguito da Severino Gazzelloni e dalla Filarmonica nazionale il Concerto per flauto e orchestra, che ha rappresentato uno degli avvenimenti della rassegna - Primo bilancio della manifestazione

(Dal nostro inviato speciale)

VARSAVIA 27. - Gli ultimi concerti del V Festival internazionale di musica contemporanea a Varsavia non hanno portato clamorosi successi di novità, nonostante vi fossero in programma opere recenti di molti giovani compositori polacchi e stranieri.

Il concerto di Goffredo Petrassi, una composizione recente del musicista italiano, fu eseguito con maestria da Severino Gazzelloni e dalla Filarmonica nazionale di Varsavia, sotto la direzione del giovane Stanislaw Wislacha (un musicista di formidabile preparazione tecnica e musicale), e sembrò in senso assoluto uno dei migliori concerti da Petrassi per l'equilibrato e di altri paesi - tendono a eguagliare meccanicamente le tecniche più recenti, senza spiccare in una direzione personale, ma adottando un certo tipo di linguaggio modernistico, come un tempo si accettavano acriticamente i canoni accademici della scuola tradizionale.

Le prime

CINEMA Candido

Candido, Cunegonda e Pangloss, usciti dalle pagine di Voltaire, sono i protagonisti del regista francese Robert Carboneaux, il quale si è preso la briga di aggiornare quell'immortale gioiello che è "Candido".

ai tempi di Enrico II di Francia, con l'ambizione di esaltarne il Voltaire, come il più grande francese, quello del romanzo di Madame La Fayette, le voluttà di rifare Giulietta e Romeo sullo schema della rinascita dell'organizzazione comunitaria di un gioco sottile e feroce col peccato che non sarà consumato ma che è presente, nell'aria delle feste di Corte, nei primi piani del turbamento della principessa, nel bianco del letto di morte.

Dal 10 ottobre la trasmissione

Questi gli interpreti di Canzonissima '61

I motivi che verranno cantati da Milva, Tonina Torrielli e Villa - Quattro presentatori

Canzonissima, la nota rubrica televisiva, riprenderà il suo ciclo martedì 10 ottobre alle 21,15, e lo concluderà il 6 gennaio del teatro "Cilea" di viale Calabria saranno in tutto tredici trasmissioni.

Giuseppe Manzoni

Assegnate a Roma le "Maschere d'argento"

Ecco l'elenco ufficiale delle "Maschere d'argento" assegnate ai riflettori alle stagioni 1959-60 (anno in cui la manifestazione fu sospesa per la morte di Mario Riva) e 1960-1961.

Concerti-Teatri-Cinema

«Le notti bianche»

ai «Lunedì del Rialto»

Lunedì 2 ottobre al cinema Rialto in via IV Novembre 1336, sarà inaugurata la terza stagione dei «Lunedì del Rialto», organizzata dal Circolo di cultura cinematografica «Carlo Chaplin».

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo. ARTI: Riposo. BORGIO S. SPIRITO: C'è la D'Origi-Palmi, sabato alle 17.30.

UN «BRIGANTE» DA VEDERE

ai «Lunedì del Rialto»

Ripetiamo il giudizio di Pietro Bianchi critico e sagacia cinematografica: «...che virtuosismo, che miracoloso equilibrio di valori che capacità di illuminare di poesia episodi, scene ed ambienti».



Ripetiamo il giudizio di Pietro Bianchi critico e sagacia cinematografica: «...che virtuosismo, che miracoloso equilibrio di valori che capacità di illuminare di poesia episodi, scene ed ambienti».

SECONDE VISIONI

ALTE: Legge di guerra, con M. Ferrero. ALTE: Frontiera in fiamme. ALTE: La corazzata deve saltare.

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

«Le brigante» (la storia di un uomo che diventa fuorilegge per amore di una donna) di Giuseppe De Santis.

TERZE VISIONI

ALTE: Senza trucco il Buck and Roll. ALTE: Chiusura estiva.

NUOVO CINODROMO A PONTE MARCONI

Oggi alle ore 21 riunione di corso di lavoro

PILLOLE FOSTER

Indicare per aliezioni dei RENI e VESICCA come infiammazione, urina bruciante e ritenzione di urina.

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50 ASTA - Via Latina 39 - abbiamo a prezzo convenientissimo tutto quello che cercate! L. 50

Un signore irreprensibile

La serata inizia con un dibattito sulla scuola, e inizia bene. Per quanto concerne l'addomesticamento dell'irreprensibile si presenta in un negozio di Nizza per contrattare l'acquisto di un gioiello.

La separazione legale

«Le italiane e l'amore» di Florestano Vancini ha cominciato a girare a Roma uno degli episodi di «Le italiane e l'amore», il film-inchiesta condotto da Cesare Zavattini.

Sospesa l'importazione di film italiani in Austria

VIENNA 27. - Per un certo periodo non saranno importati film italiani in Austria, essendo esaurito anzitutto il contingente di 100 copie.

I programmi Radio-TV

PROGRAMMA NAZIONALE - 6.30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6.35: Corso di lingua portoghese; 7: Giornale radio; 7.10: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8.20: Il nostro buongiorno; 9: Canzoni napoletane classiche; 9.30: Concerto del mattino; 11: L'antenna delle vacanze; 11.30: Ultimissime; 12: Archi e solisti; 12.30: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale radio; 13.10: Carillon; 13.30: Le canzoni tradotte; 14: Giornale radio; 15.15: Lo scacco alla musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Istantanea della Francia; 16.45: La guerra di Libia nella storia d'Italia; 17: Giornale radio; 17.20: Musica da camera; 17.40: Ai nostri giorni; 18: Confidenze di scrittori ed editori; 18.45: Lavoro italiano nel mondo; 19: Il mondo del Jazz; 19.15: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Album musicale; 20.25: Una canzone al giorno; 20.30: Giornale radio; 20.55: Appiussi a...; 21: «Il Trovatore»; 21.35: Giornale radio - Musica da ballo; 24: Ultimo notiziario.

17.00 ARIA APERTA In vacanza con Silvio Gili. Programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine. 17.55 EUROVISIONE FRANCIA: Parigi. Secondo tempo dell'incanto di calcio Francia-Finlandia. Qualificazione per la Coppa del mondo. Telecronista: Nicola Carosio. 18.30 TELEGIORNALE Ediz. del pomeriggio. 18.45 CURIOSITA' SCIENTIFICHE «I giochi di forza magnetica». 19.10 CANZONI IN VACANZA Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarini. Complesso di Pier Emiliano Bassi. Regia di Romolo Siena. 19.35 TESTIMONI OCULARI

17.00 ARIA APERTA In vacanza con Silvio Gili. Programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine. 17.55 EUROVISIONE FRANCIA: Parigi. Secondo tempo dell'incanto di calcio Francia-Finlandia. Qualificazione per la Coppa del mondo. Telecronista: Nicola Carosio. 18.30 TELEGIORNALE Ediz. del pomeriggio. 18.45 CURIOSITA' SCIENTIFICHE «I giochi di forza magnetica». 19.10 CANZONI IN VACANZA Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarini. Complesso di Pier Emiliano Bassi. Regia di Romolo Siena. 19.35 TESTIMONI OCULARI

17.00 ARIA APERTA In vacanza con Silvio Gili. Programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine. 17.55 EUROVISIONE FRANCIA: Parigi. Secondo tempo dell'incanto di calcio Francia-Finlandia. Qualificazione per la Coppa del mondo. Telecronista: Nicola Carosio. 18.30 TELEGIORNALE Ediz. del pomeriggio. 18.45 CURIOSITA' SCIENTIFICHE «I giochi di forza magnetica». 19.10 CANZONI IN VACANZA Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarini. Complesso di Pier Emiliano Bassi. Regia di Romolo Siena. 19.35 TESTIMONI OCULARI

17.00 ARIA APERTA In vacanza con Silvio Gili. Programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine. 17.55 EUROVISIONE FRANCIA: Parigi. Secondo tempo dell'incanto di calcio Francia-Finlandia. Qualificazione per la Coppa del mondo. Telecronista: Nicola Carosio. 18.30 TELEGIORNALE Ediz. del pomeriggio. 18.45 CURIOSITA' SCIENTIFICHE «I giochi di forza magnetica». 19.10 CANZONI IN VACANZA Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarini. Complesso di Pier Emiliano Bassi. Regia di Romolo Siena. 19.35 TESTIMONI OCULARI

17.00 ARIA APERTA In vacanza con Silvio Gili. Programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine. 17.55 EUROVISIONE FRANCIA: Parigi. Secondo tempo dell'incanto di calcio Francia-Finlandia. Qualificazione per la Coppa del mondo. Telecronista: Nicola Carosio. 18.30 TELEGIORNALE Ediz. del pomeriggio. 18.45 CURIOSITA' SCIENTIFICHE «I giochi di forza magnetica». 19.10 CANZONI IN VACANZA Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarini. Complesso di Pier Emiliano Bassi. Regia di Romolo Siena. 19.35 TESTIMONI OCULARI

17.00 ARIA APERTA In vacanza con Silvio Gili. Programma in ripresa diretta da parchi, campeggi, palestre e piscine. 17.55 EUROVISIONE FRANCIA: Parigi. Secondo tempo dell'incanto di calcio Francia-Finlandia. Qualificazione per la Coppa del mondo. Telecronista: Nicola Carosio. 18.30 TELEGIORNALE Ediz. del pomeriggio. 18.45 CURIOSITA' SCIENTIFICHE «I giochi di forza magnetica». 19.10 CANZONI IN VACANZA Programma di musica leggera presentato da Nuto Navarini. Complesso di Pier Emiliano Bassi. Regia di Romolo Siena. 19.35 TESTIMONI OCULARI

ESATTORIA COMUNALE DI ROMA. L'Esattoria Comunale di Roma, gestita dal Monte dei Paschi di Siena, porta a conoscenza dei Signori contribuenti che, con il giorno 2 ottobre p.v., tutti i propri uffici si trasferiranno nella nuova sede di VIA DEI NORMANNI, 2 (traversa Via Labicana - Via S. Giovanni in Laterano), TELEFONO numeri 713.251 - 713.341 e 732.251 (centralino).

Quando si associano a grandi - non c'è mai da star sicuri - e questo film da pienamente ragione ai diffidenti. Una ricostruzione storica che è riportata

Quando si associano a grandi - non c'è mai da star sicuri - e questo film da pienamente ragione ai diffidenti. Una ricostruzione storica che è riportata

Quando si associano a grandi - non c'è mai da star sicuri - e questo film da pienamente ragione ai diffidenti. Una ricostruzione storica che è riportata

Quando si associano a grandi - non c'è mai da star sicuri - e questo film da pienamente ragione ai diffidenti. Una ricostruzione storica che è riportata

Quando si associano a grandi - non c'è mai da star sicuri - e questo film da pienamente ragione ai diffidenti. Una ricostruzione storica che è riportata

Quando si associano a grandi - non c'è mai da star sicuri - e questo film da pienamente ragione ai diffidenti. Una ricostruzione storica che è riportata

Quando si associano a grandi - non c'è mai da star sicuri - e questo film da pienamente ragione ai diffidenti. Una ricostruzione storica che è riportata



A Milano il 2 ottobre

Sciopero dei metallurgici per la parità salariale

Gli industriali hanno rinviato le trattative - L'azione sindacale decisa dalla FIOM, dalla CISL-FILM e dalla UIL - L'astensione dal lavoro è prevista per un'ora

Le richieste della FIOT per il contratto dei tessili

Il 10 ottobre avranno inizio a Milano le trattative per il rinnovo anticipato del Contratto nazionale di lavoro dei tessili...

- 1 Riduzione della settimana lavorativa con il sabato pomeriggio festivo e pagato.
2 Nuovo inquadramento professionale basato sul diritto dei lavoratori operai ed impiegati...

(Dalla nostra redazione) MILANO, 27. - Si è riunita ieri la segreteria della FIOM provinciale che ha preso in esame la situazione relativa al problema della parità salariale...

Circa 140.000 le automobili da revisionare. Il primo ottobre prossimo avrà inizio la revisione delle autovetture e motocarrozette ad uso privato e dei motocicli...

La decisione di proclamare una generale protesta di tutta la categoria va oltre il semplice problema di poter convocare e rinviare trattative sindacali offendendo la dignità dei lavoratori...

15° giorno di sciopero della FIAT-Prosidea

TORINO, 27. - I lavoratori della sezione Fiat-Prosidea oggi hanno festeggiato il 15° giorno di sciopero che dura ormai da quindici giorni consecutivi...

Iniziativa dei deputati comunisti

Il PCI per l'immediato aumento delle pensioni

Una dichiarazione del compagno on. Mauro Tognoni - Urgente approvare le leggi da tempo presentate - Appello alla categoria

Il gruppo dei deputati comunisti ha annunciato un suo energico intervento per l'immediato aumento delle pensioni. L'iniziativa è stata resa nota dal compagno on. Mauro Tognoni...

Manifestazioni dei pensionati

Il Comitato Esecutivo della Federazione Italiana Pensionati, aderente alla CGIL, nella sua ultima riunione ha deciso di mobilitare i pensionati italiani...

25 novembre: a Roma, convegno dei pensionati salaristi dello Stato; 26 novembre: a Roma, convegno dei pensionati statali di tutte le categorie.

a determinarsi nel corso dell'attuale lotta. La stragrande maggioranza dei lavoratori ha partecipato al comitato e si è detta decisa a proseguire l'azione sindacale...

La manifestazione si annuncia come una delle più imponenti che siano state organizzate negli ultimi anni - Un commento di Ferruccio Parri sulla grande iniziativa

Le città Medaglia d'oro al raduno della Resistenza

La manifestazione si annuncia come una delle più imponenti che siano state organizzate negli ultimi anni - Un commento di Ferruccio Parri sulla grande iniziativa

(Dalla nostra redazione) TORINO, 27. - Il grande raduno nazionale della Resistenza italiana che si svolgerà domenica 1. ottobre nella nostra città, nell'ambito delle celebrazioni per il Centenario, sta impegnando a fondo...

Accettata la richiesta

La Danimarca tratterà con il MEC. Il Consiglio dei ministri della Comunità economica europea ha accettato, nella sua riunione di oggi pomeriggio...

Sciopero all'Arsenale di Taranto

TARANTO, 27. - Il sindacato provinciale dei dipendenti della Difesa ha deciso di estendere lo stato d'agitazione a tutte le categorie dei lavoratori dell'Arsenale...

Periti nel 1960 50 alpinisti tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 27. - Dal rapporto annuale del Club alpino tedesco si apprendono oggi che cinquanta membri dell'organizzazione sono morti nel 1960 in incidenti di montagna.

termini il 31 gennaio 1962. Le domande di revisione devono essere compilate dagli interessati su un apposito modulo nel quale si trova il modello per la successiva rilevazione statistica...

La continua contro i pericoli di un nuovo fascismo e di un nuovo nazismo, identificabili nel militarismo tedesco, nel piano della Germania occidentale, nel colonialismo, nella minaccia di una guerra atomica...

Le adesioni al raduno

Al Comitato organizzatore del raduno nazionale della Resistenza italiana, sono giunte fino a ieri sera le seguenti adesioni, da ogni parte del paese: Genova con 5.000 partecipanti...

Presenti le bandiere dell'Esercito

Al certo che si snoderà, attraverso le vie della città, per confluire in piazza San Carlo, dove verrà data lettura della motivazione che accompagnò il conferimento della medaglia d'oro al valor militare...

I gonzaloni dei Comuni decorati

Ecco l'elenco dei comuni decorati per meriti militari e civili della Resistenza presenti alla manifestazione torinese: Alba, Massa Carrara, Boves, Bassano del Grappa, Belluno, Genova, Gorizia, Lanciano, Chieti, Marzabotto, Modena, Milano, Napoli, l'Università di Padova, Parma, Ravenna, Reggio Emilia, Roma, Torino, Treviso, Trieste, Valdossola, Vittorio Veneto.

L'8 ottobre a Marzabotto verrà inaugurata la cripta con le spoglie delle 1930 vittime

MARZABOTTO, 27. - Domenica 8 ottobre nella città murata di Marzabotto verrà inaugurata ufficialmente la cripta delle spoglie delle 1930 vittime trucidate dai nazifascisti.

Il dibattito alla TV sui testi scolastici

Libri di testo gratis almeno per le elementari

Le provvigioni incidono per il cinquanta per cento sui prezzi - Denunciate le responsabilità del governo



I partecipanti a "Tribuna politica". Da sinistra: il moderatore Giorgio Vecchiotti, il prof. Tugli, il prof. Bartolo, il dott. Della Monica, il maestro Borghi e il prof. Sensi

Il prezzo dei libri di testo, di cui si accipera domani il CIP, è stato al centro del dibattito sciolto ieri sera alla TV nella Tribuna politica.

Non vi hanno preso parte rappresentanti di partiti, bensì esponenti del mondo della scuola e dell'editoria. Per la cronaca precisiamo che i partecipanti erano il maestro Luigi Borghi, segretario generale del sindacato nazionale scuola elementare, il prof. Santoni Rugiu, vice segretario generale del sindacato nazionale scuola media, il dott. Ezio Della Monica, direttore generale della casa editrice Zanichelli, il prof. Giuseppe Bartolo e il dott. Sensi.

Le adesioni al raduno

Al certo che si snoderà, attraverso le vie della città, per confluire in piazza San Carlo, dove verrà data lettura della motivazione che accompagnò il conferimento della medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del G.L., saranno presenti le bandiere delle unità delle forze armate che hanno partecipato alla guerra di Liberazione e i gonfaloni dei comuni decorati al valor militare della Resistenza.

I caduti nella lotta antinazista

I decorati di medaglia d'oro al valor militare della Resistenza sono 23 viventi; altre 487 medaglie d'oro sono state conferite alla memoria. I partigiani e patrioti italiani ammontano a 451.352, i caduti furono 65.537. Tra le forze armate cadde combattendo a fianco dei partigiani, 10.274 tra soldati, sottufficiali e ufficiali; 9.980 civili furono uccisi per rappresaglia; nei lager nazisti morirono 34.561 resistenti. Anche nel loro nome si svolgerà il raduno di Torino.

Accettata la richiesta

La Danimarca tratterà con il MEC

Il Consiglio dei ministri della Comunità economica europea ha accettato, nella sua riunione di oggi pomeriggio, la richiesta della Danimarca per l'ingresso nel MEC come membro di pieno diritto. La risposta positiva è stata comunicata ufficialmente all'ambasciatore di Danimarca a Bruxelles. Tale lettera apre un periodo di negoziati e già si sa che in questa sede la Danimarca chiederà speciali garanzie per tutelare le proprie esportazioni di prodotti agricoli...

Sciopero all'Arsenale di Taranto

TARANTO, 27. - Il sindacato provinciale dei dipendenti della Difesa ha deciso di estendere lo stato d'agitazione a tutte le categorie dei lavoratori dell'Arsenale e degli altri stabilimenti militari di Taranto. L'agitazione che proseguirà nei vari reparti societari in uno sciopero proclamato per il 3 ottobre.

Periti nel 1960 50 alpinisti tedeschi

MONACO DI BAVIERA, 27. - Dal rapporto annuale del Club alpino tedesco si apprendono oggi che cinquanta membri dell'organizzazione sono morti nel 1960 in incidenti di montagna.

Rusk - Gromiko

(Continuazione dalla 1. pagina) cessario». Il funzionario ha invece « categoricamente » smentito a Washington che gli occidentali abbiano preso in esame, magari l'ipotesi di Adenauer, un tale disimpegno delle opposte forze in Europa, collegato alla soluzione della crisi di Berlino. La smentita è venuta in relazione con la pubblicazione, sulla New York Herald Tribune, di un dispaccio da Berlino che conteneva indicazioni in questo senso...

Stamane ha preso la parola il ministro degli esteri britannico, Home, il quale ha assicurato che il suo governo non si opponeva a un eventuale soluzione negoziata con tutti i mezzi per giungere all'apertura di trattative che consentano di risolvere sui basi onorevoli per entrambi le parti la crisi di Berlino. Il problema del disarmo e gli altri urgenti problemi sono stati tuttavia menzionati quanto riguarda Berlino, che è comprensibile sia sotto, a quindici anni di distanza, il problema di un mutamento dell'assetto creato all'indomani della guerra. Se un mutamento vi dovesse essere, ha soggiunto, « non è da noi che si deve avviare il processo di un ultimatum unilaterale, ma con il consenso delle parti ». Il titolare del Foreign Office, tuttavia, non è andato più in là e, anziché portare un contributo costruttivo alla trattativa, si è limitato a un generico invito attorno al motivo delle « libere elezioni », che dovrebbero porre fine all'esistenza della RDT.

Proseguendo, Home ha recato la sua adesione al piano di disarmo esposto da loro irrisolto. Ha messo volentieri all'incasso i tentativi di attacchi all'URSS in relazione con il fallimento delle trattative di Ginevra e con la ripresa degli esperimenti nucleari. Anche per quanto riguarda la struttura della segreteria dell'ONU, l'oratore si è allineato a Kennedy, che si attende, ripetutamente, la conferma del principio del tripartitismo fosse accolto. I reali motivi dell'opposizione occidentale sono emersi tuttavia poco prima di innanzi allorché Home ha accusato i neutrali di « usare due metri diversi nel giudicare le azioni dell'orientale e quelle dell'occidentale »; al pari dei dirigenti americani, quelli britannici non nascondono insomma la loro irritazione nei confronti della politica di pace del URSS viene compresa dai paesi della conferenza di Belgrado più di quanto venga seguita la campagna propagandistica occidentale.

Altri oratori della seduta sono stati il segretario di Stato liberiano, Grimes, e il delegato di Ceylon. Il primo ha invitato le grandi potenze a concordare, con l'aiuto delle piccole, « una formula per iniziare i negoziati su Berlino » e, nel quadro del disarmo, ha chiesto un impegno generale di non ricorrere alla forza « contro l'integrità territoriale degli Stati ». Grimes ha anche invocato « una più ampia rappresentanza geografica nella segreteria, con l'ammissione di rappresentanti dell'Asia e dell'Africa e ha messo un aspetto attacco Portogallo e alla Francia e per la strag d'Angola e d'Algeria. La Liberia, ha concluso, proporrà in questa sessione che siano bloccati tutti gli invii di armi al Portogallo (paese che, come è noto, è membro della NATO) e sosterrà qualsiasi proposta suscettibile di riunire al tavolo di una conferenza le parti in lotta in Algeria, affinché il diritto all'autodifesa sia applicato senza indugio per la totalità del territorio algerino ».

Castro annuncia il rafforzamento dell'armata cubana

L'AVANA, 27. - Cuba ha riorganizzato la sua esercito in tre grandi unità, per migliorare la difesa contro le possibili invasioni. Nel suo annuncio ieri sera il Premier di Cuba Fidel Castro parlava alla cerimonia per la nomina di 400 ufficiali della milizia a Matanzas. L'esercito cubano, ha detto Castro, non è più fatto di guerriglieri ma si compone di compagnie, battaglioni, divisioni, armate e corpi d'armata. Le tre grandi unità, ha affermato Castro, sono dislocate ad oriente, ad occidente e nella zona centrale dell'isola.

La stampa francese minaccia una "revisione" dei rapporti con gli USA

PARIGI, 27. - Esistono «no all'ottimismo», ha detto il ministro della stampa francese si sceglia contro ogni possibile « nuovo corso » sulla Germania, non indietreggiando nemmeno di fronte a richieste agli Stati Uniti. « Gli americani - scrive Paris-Jour - sono sul punto di abbandonare i loro alleati e di cercare di resistere alla pressione russa su Berlino e sulla Germania. E questa è una drammatica conclusione che si deve fare ». Le parole di Castro sono stati pronunciati di fronte all'ONU dal presidente Kennedy e dal ministro Gromiko. Secondo il giornale di Parigi, « il ministro della stampa francese, hanno lo scopo finale di sbarazzarsi del problema di Berlino a qualsiasi costo, in modo da poter tornare a Parigi-Kennedy sia assicurata una "revisione" della stampa francese ».

Castro annuncia il rafforzamento dell'armata cubana

L'AVANA, 27. - Cuba ha riorganizzato la sua esercito in tre grandi unità, per migliorare la difesa contro le possibili invasioni. Nel suo annuncio ieri sera il Premier di Cuba Fidel Castro parlava alla cerimonia per la nomina di 400 ufficiali della milizia a Matanzas. L'esercito cubano, ha detto Castro, non è più fatto di guerriglieri ma si compone di compagnie, battaglioni, divisioni, armate e corpi d'armata. Le tre grandi unità, ha affermato Castro, sono dislocate ad oriente, ad occidente e nella zona centrale dell'isola. Castro ha accusato gli Stati Uniti di preparare una nuova invasione dell'isola ma, ha detto che i nemici si vedranno infliggere una sconfitta « anche più grave » di quella dell'aprile scorso.





